



Proposta n. 1133 / 2023

PUNTO 40 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 22/06/2023

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 729 / DGR del 22/06/2023

OGGETTO:

Approvazione dell'Avviso "GIOVANI ENERGIE - Azioni sperimentali per l'attivazione dei giovani nella definizione del proprio percorso formativo e professionale" e della Direttiva per la presentazione e realizzazione dei progetti. PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 - Priorità 4, Obiettivo specifico ESO4.1 (OS a del Reg. UE 2021/1057).



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Elisa De Berti	Assente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Assente
	Francesco Calzavara	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
Segretario verbalizzante	Roberto Marcato	Presente
	Lorenzo Traina	Presente

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

ELENA DONAZZAN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Approvazione dell'Avviso "GIOVANI ENERGIE – Azioni sperimentali per l'attivazione dei giovani nella definizione del proprio percorso formativo e professionale" e della Direttiva per la presentazione e realizzazione dei progetti. PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 - Priorità 4, Obiettivo specifico ESO4.1 (OS a del Reg. UE 2021/1057).

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il presente provvedimento approva l'Avviso pubblico e la Direttiva "GIOVANI ENERGIE – Azioni sperimentali per l'attivazione dei giovani nella definizione del proprio percorso formativo e professionale", per la presentazione di progetti finalizzati ad offrire ai giovani opportunità di scoperta dei propri talenti e competenze chiave per l'autonomia sociale ed economica. L'obiettivo è quello di favorire, da un lato l'avvicinamento dei giovani al mercato del lavoro, dall'altro il rientro in percorsi formativi dei minori "in dispersione".

Il relatore riferisce quanto segue.

Il Rapporto Generazione Post Pandemia, realizzato da Censis in collaborazione con Agenzia Nazionale Giovani e Consiglio Nazionale dei Giovani, evidenzia la situazione critica dei giovani italiani nel periodo post Covid-19. I giovani sono considerati la parte più vitale e innovativa della società, ma attualmente sono invisibili e privi di spazi per immaginare un futuro migliore. La pandemia ha costretto molti giovani a rivedere i propri progetti di vita e ha generato ansia e incertezza riguardo all'istruzione, alla formazione e al lavoro. Inoltre, la situazione in Ucraina ha aumentato la consapevolezza dei giovani sulla loro vulnerabilità di fronte agli eventi globali.

Attualmente, i giovani rappresentano il 19,8% della popolazione italiana e vivono in una società che sembra concentrarsi principalmente sugli adulti. Sono disillusi rispetto alle promesse della politica e ritengono che investire nel lavoro non sia una priorità nella vita delle persone, ma solo un modo per ottenere un reddito. Desiderano un miglior bilanciamento tra la vita lavorativa e personale e sentono di meritare di più rispetto a quello che gli offre il mondo del lavoro attuale.

I ritardi nella transizione dalla scuola al lavoro e la mancanza di politiche e interventi pubblici adeguati li fanno sentire distanti dal mercato del lavoro e portano a una bassa partecipazione alle politiche occupazionali. La percentuale di laureati è bassa e quando trovano lavoro, vengono assorbiti lentamente e spesso sono sottopagati o sottoposti a inquadramenti inferiori. Questo ha anche causato un aumento della permanenza nella casa dei genitori, ritardando i loro progetti di vita.

Gli studenti che hanno interrotto la frequenza durante l'anno scolastico 2021/2022 negli istituti secondari di secondo grado del Veneto sono stati complessivamente 3.187 pari all'1,56% della popolazione scolastica, sotto la media nazionale, ma da non sottovalutare. Il biennio delle superiori si mostra quale momento di maggior criticità per la carriera scolastica degli studenti: si rilevano il maggior numero di studenti che risultano non scrutinati per non aver frequentato almeno i 3/4 dell'orario scolastico personalizzato e si registra la percentuale maggiore di non ammissioni alle classi successive.

Molti giovani pensano che studiare non garantisca l'evitare la disoccupazione a lungo termine o ottenere un lavoro ben retribuito e stabile. Durante il percorso scolastico, molti giovani si disinteressano, non sviluppano competenze personali e non si sentono motivati. Ci sono anche giovani che non lavorano né studiano, i cosiddetti NEET, e l'Italia ha il più alto tasso di NEET nell'Unione europea nella fascia di età tra i 20 e i 34 anni.

La Commissione Europea ha istituito l'Anno europeo dei giovani nel 2022 per aiutare i giovani a comprendere meglio le opportunità a loro disposizione e a guardare a un futuro più verde, inclusivo e digitale. È necessario definire una strategia per rispondere in modo più efficace alle sfide socio-economiche che i giovani affrontano.



La Direttiva tiene conto anche dei contributi raccolti durante i tavoli tematici sul PR Veneto FSE+ 2021-2027 e mira a creare reti territoriali e rafforzare il partenariato pubblico-privato per migliorare le politiche attive del lavoro. È fondamentale fornire competenze sociali e professionali ai giovani e promuovere l'autonomia e la proattività per renderli protagonisti del proprio futuro e attivi nella società.

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" per il ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea n. C (2022)5655 del 1/08/2022.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito della Priorità 4 "Occupazione giovanile" del PR FSE+ Veneto 2021-2027, nell'Obiettivo specifico ESO4.1 (OS a del Reg. UE 2021/1057) "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale".

L'iniziativa di cui alla presente deliberazione, contribuisce alle seguenti azioni previste dal PR Veneto FSE Plus 2021-2027, Obiettivo specifico ESO4.1:

- interventi di politiche attive e di sostegno per i giovani, personalizzate, flessibili e mirate, predisposte anche sulla base degli esiti di processi di assessment, comprese misure integrate di accompagnamento al lavoro;
- interventi formativi e di accompagnamento finalizzati all'inserimento lavorativo dei NEET;
- tirocini non curricolari che favoriscano la creazione di un contatto diretto tra domanda e offerta di lavoro;
- interventi e misure di sensibilizzazione, orientamento al lavoro, accesso alle informazioni (es. opportunity day) con l'utilizzo di metodologie innovative per favorire l'incontro domanda-offerta, il potenziamento delle competenze, della conoscenza del mondo del lavoro con particolare attenzione ai settori STEM;
- interventi per lo sviluppo e il rafforzamento nel territorio dei servizi rivolti ai giovani che vedano la presenza di figure professionali specifiche, in grado di agire in ottica di prevenzione della disoccupazione giovanile e del fenomeno NEET.

Saranno, quindi, sostenute azioni innovative che perseguono l'obiettivo generale di avvicinare i giovani al mercato del lavoro e favorire il rientro in percorsi formativi dei minori "in dispersione".

Ciascun progetto dovrà offrire ai giovani opportunità di scoperta dei propri talenti e competenze chiave per l'autonomia sociale ed economica attraverso:

- interventi di intercettazione dei giovani inattivi che incentivino l'attivazione sociale e lavorativa;
- interventi di orientamento e formativi basati su tematiche interdisciplinari, che consentano l'acquisizione di competenze sociali e trasversali;
- interventi a supporto delle iniziative giovanili;
- scambio tra operatori delle politiche giovanili e delle politiche attive per il lavoro per stimolare una maggiore capacità di intervento e di lavoro in rete;
- offerte territoriali maggiormente aderenti alle esigenze dei destinatari e del mercato del lavoro;
- interventi per favorire il rientro in percorsi formativi dei minori "in dispersione".

L'iniziativa si rivolge a giovani che hanno un'età compresa tra i 16 e i 29 anni e sono o disoccupati o inattivi o minori "in dispersione" scolastica che hanno assolto all'obbligo di istruzione.

Le proposte progettuali potranno essere presentate da Enti accreditati ai Servizi al Lavoro o alla Formazione Superiore e/o Iniziale o in fase di accreditamento.

I progetti dovranno coinvolgere un partenariato territoriale variegato, che comprenda soggetti pubblici e privati rappresentativi del territorio per l'esperienza maturata nel lavoro con i giovani.

Sarà costituita una Cabina di Regia sotto il coordinamento del Direttore della Direzione Lavoro, la quale si riunirà con cadenza periodica e avrà compiti di monitoraggio dell'attuazione dei progetti, promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza e indirizzarne le scelte strategiche.

Avendo l'Avviso natura sperimentale, è prevista l'attivazione di un servizio di valutazione a valere su risorse regionali, che verterà in particolare sull'individuazione di buone pratiche da replicare in future iniziative regionali.

Lo stanziamento proposto per la realizzazione dell'iniziativa GIOVANI ENERGIE ammonta ad € 10.000.000,00 a valere sui fondi del PR Veneto FSE+ 2021-2027, in relazione alla priorità 4 – Occupazione giovanile, Obiettivo Specifico a). La spesa troverà copertura per gli importi di seguito riportati e a valere sui capitoli indicati, il cui stanziamento di competenza è in fase di adeguamento al piano finanziario del PR VENETO FSE+ 2021-2027:



- per € 4.000.000,00 nel capitolo 104684 “Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 – Priorità 4 – OCCUPAZIONE GIOVANILE – LAVORO – QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (Dec. C (2022)5655)”,
- per € 4.200.000,00 nel capitolo 104685 “Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 – Priorità 4 – OCCUPAZIONE GIOVANILE – LAVORO – QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (Dec. C (2022)5655)”,
- per € 1.800.000,00 nel capitolo 104686 “Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 – LAVORO – QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (Dec. C (2022)5655)”.

La Direttiva per la presentazione delle proposte progettuali, **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, stabilisce le caratteristiche e le modalità operative per la presentazione e realizzazione dei progetti e i criteri di valutazione.

Nel rispetto del principio contabile applicato della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa pari a € 10.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 32 del 23/12/2022 nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2023 – € 7.000.000,00 di cui quota FSE € 2.800.000,00 (40%), quota FDR € 2.940.000,00 (42%), quota Reg.le euro 1.260.000,00 (18%);
- Esercizio di imputazione 2024 – € 0,00;
- Esercizio di imputazione 2025 – € 3.000.000,00 di cui quota FSE € 1.200.000,00 (pari al 40%), quota FDR € 1.260.000,00 (pari al 42%), quota Reg.le € 540.000,00 (pari al 18%).

Nell'ambito della presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una anticipazione di un importo fino al 70% della dotazione finanziaria di ciascun progetto finanziato, in deroga a quanto previsto al par. 4 “Aspetti finanziari” – punto 4.1.1 “Anticipazione” del “Testo Unico beneficiari” approvato con DGR n. 670/2015 (versione in vigore, DDR. n. 38 del 18/09/2020). Ai fini dell'ottenimento dell'anticipazione, il beneficiario dovrà produrre, in base alle disposizioni di cui alla medesima DGR n. 670/2015 (versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020), idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione. Non sono previsti pagamenti intermedi ma solo il saldo finale.

La presentazione delle domande, secondo le modalità indicate nella Direttiva, dovrà avvenire **entro le ore 13:00 dell'8 settembre 2023**, a pena di inammissibilità.

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 ottobre 2022 del PR Veneto FSE + 2021/2027. La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Lavoro con proprio atto.

Si richiamano, inoltre, ai sensi del paragrafo 4, tabella 12, del PR Veneto FSE+ 2021/2027, le seguenti condizioni abilitanti orizzontali:

- effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali;
- attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio”.

Si propone, pertanto, di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione per l'iniziativa “GIOVANI ENERGIE – Azioni sperimentali per l'attivazione dei giovani nella definizione del proprio percorso formativo e professionale” **Allegato A**;
- la Direttiva per la presentazione e la realizzazione dei progetti **Allegato B**.

Si propone di demandare al Direttore della Direzione Lavoro l'esecuzione del presente atto, ivi compresa l'adozione degli impegni di spesa e l'eventuale integrazione di ulteriori risorse in caso di disponibilità aggiuntiva, e di quanto ritenuto necessario ai fini dell'efficace gestione dell'attività.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.



LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti:

- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, (nel seguito regolamento di disposizioni comuni - RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce e disciplina il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Decisione di Esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15.7.2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 relativa all'approvazione del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" CCI2021IT05SFPR018;
- DGR n. 1010 del 16 agosto 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/8/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011";
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta»);
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.";
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Circolare ANPAL n. 1 del 23 luglio 2019 recante "Regole relative allo stato di disoccupazione alla luce del D. Lgs. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla legge n. 26/2019)";
- Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;



- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.” e s.m.i.;
- Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, “Legge regionale per l’ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 “Statuto del Veneto”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2895 del 28 dicembre 2012 “Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l’individuazione e la convalida dell’apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 669 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” nella versione approvata con DDR 2 del 28/07/2021;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” nella versione approvata con DDR n. 38 del 18/09/2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 28 aprile 2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”, per quanto compatibile;
- Legge Regionale n. 30 del 23/12/2022 – Legge di stabilità regionale 2023;
- Legge Regionale n. 31 del 23/12/2022 – Collegato alla legge di stabilità regionale 2023;
- Legge Regionale n. 32 del 23/12/2022 – Bilancio di Previsione 2023 – 2025;
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 60 del 26/01/2023 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2023-2025;
- Decreto n. 71 del 30.12.2022 della Direzione ICT “Bilancio Finanziario Gestionale 2023 - 2025”.

DELIBERA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l’Avviso pubblico “GIOVANI ENERGIE – Azioni sperimentali per l’attivazione dei giovani nella definizione del proprio percorso formativo e professionale” di cui all’**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare la relativa Direttiva per la presentazione e la realizzazione dei progetti di cui all’**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di stabilire che la presentazione delle domande, secondo le modalità indicate **nell’Allegato B**, dovrà avvenire entro le **ore 13:00 dell’8 settembre 2023**;
5. di determinare in € 10.000.000,00 l’importo massimo delle obbligazioni di spesa per il bando “GIOVANI ENERGIE – Azioni sperimentali per l’attivazione dei giovani nella definizione del proprio percorso formativo e professionale”, a valere sulle risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027



- approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 CCI2021IT05SFPR018 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita";
6. di stabilire che la spesa trova copertura finanziaria per gli importi di seguito riportati e a valere sui capitoli di seguito indicati, il cui stanziamento di competenza è in fase di adeguamento al piano finanziario del PR VENETO FSE+ 2021-2027:
 - per € 4.000.000,00 nel capitolo 104684 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 – Priorità 4 – OCCUPAZIONE GIOVANILE – LAVORO – QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (Dec. C (2022)5655)",
 - per € 4.200.000,00 nel capitolo 104685 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 – Priorità 4 – OCCUPAZIONE GIOVANILE – LAVORO – QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (Dec. C (2022)5655)",
 - per € 1.800.000,00 nel capitolo 104686 "Programmazione PR-FSE PLUS 2021-2027 – LAVORO – QUOTA COFINANZIAMENTO REGIONALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (Dec. C (2022)5655)".
 7. di stabilire che nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c., si prevede che le obbligazioni di spesa pari a € 10.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 32 del 23/12/2022 nei seguenti termini massimi:
 - Esercizio di imputazione 2023 – € 7.000.000,00 di cui quota FSE € 2.800.000,00 (40%), quota FDR € 2.940.000,00 (42%), quota Reg.le euro 1.260.000,00 (18%);
 - Esercizio di imputazione 2024 – € 0,00;
 - Esercizio di imputazione 2025 – € 3.000.000,00 di cui quota FSE € 1.200.000,00 (pari al 40%), quota FDR € 1.260.000,00 (pari al 42%), quota Reg.le € 540.000,00 (pari al 18%);
 8. di dare atto che, nell'attuale fase di avvio del Programma Regionale FSE+ della Regione del Veneto, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con D.G.R. n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i., fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento;
 9. di stabilire che per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una anticipazione di un importo fino al 70% della dotazione finanziaria di ciascun progetto finanziato, come meglio specificato in premessa;
 10. di dare atto che le liquidazioni sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa nei correlati capitoli di spesa;
 11. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa l'adozione degli impegni di spesa e dei correlati accertamenti in entrata, e di quanto ritenuto necessario ai fini dell'efficace gestione dell'attività, anche in relazione al sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa;
 12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
 13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
f.to - Dott. Lorenzo Traina -





Presentazione domande attività

GIOVANI ENERGIE

AZIONI SPERIMENTALI PER L'ATTIVAZIONE DEI GIOVANI NELLA DEFINIZIONE DEL PROPRIO PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALE

(Delibera Giunta Regionale n.... del ...)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato, la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti, a valere sul Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus (PR Veneto FSE+) 2021-2027, finalizzati ad offrire ai giovani opportunità di scoperta dei propri talenti e competenze chiave per l'autonomia sociale ed economica.

GIOVANI ENERGIE

AZIONI SPERIMENTALI PER L'ATTIVAZIONE DEI GIOVANI NELLA DEFINIZIONE DEL PROPRIO PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALE

Le proposte possono essere presentate dai soggetti individuati nella Delibera della Giunta Regionale e secondo le modalità ivi indicate. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nell'All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di ammissione al finanziamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 noto come "General Data Protection Regulation - GDPR"), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

Le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente a euro 10.000.000,00 a valere sulle risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 CCI2021IT05SFPR018, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita", Priorità 4, OS ESO4.1 (OS A del Reg. UE 2021/1057).

La presentazione delle domande dovrà avvenire entro le **ore 13:00 dell'8 settembre 2023**, a pena di inammissibilità.

Il sistema, oltre tale termine, impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto. Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU. Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con un sabato, una domenica o con una giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.



26cf1ed3



Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione da parte degli Uffici regionali solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Lavoro dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari degli interventi ecc.) 041/279 5647 - 5317; per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: numero verde 800914708; Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo programmazione.lavoro@regione.veneto.it.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione europea, riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE LAVORO
Dott. Alessandro Agostinetti

Internet: www.regione.veneto.it



26cf1ed3





REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS

PR VENETO 2021-2027

Priorità 4 Occupazione Giovanile

Obiettivo Specifico a)

MIGLIORARE L'ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE E LE MISURE DI ATTIVAZIONE PER TUTTE LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO, IN PARTICOLARE I GIOVANI, SOPRATTUTTO ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DELLA GARANZIA PER I GIOVANI, I DISOCCUPATI DI LUNGO PERIODO E I GRUPPI SVANTAGGIATI NEL MERCATO DEL LAVORO, NONCHÉ DELLE PERSONE INATTIVE, ANCHE MEDIANTE LA PROMOZIONE DEL LAVORO AUTONOMO E DELL'ECONOMIA SOCIALE

“GIOVANI ENERGIE”

AZIONI SPERIMENTALI PER L'ATTIVAZIONE DEI GIOVANI NELLA DEFINIZIONE DEL PROPRIO PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALE

Direttiva per la presentazione e la realizzazione dei progetti



2965ab9f



Sommarrio

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	2
2. Elementi di contesto.....	4
3. Obiettivo generale, obiettivi specifici e risultati attesi.....	6
4. Destinatari	9
5. Soggetti proponenti.....	10
6. Partenariati.....	11
7. Delega.....	13
8. Risorse	13
9. Struttura dei progetti.....	14
10. Aree di intervento.....	15
11. Pubblicizzazione delle attività e selezione dei destinatari	35
12. Utilizzo del Registro on-line.....	35
13. Gruppo di lavoro.....	36
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	39
15. Procedure e criteri di valutazione	41
16. Esiti delle istruttorie	44
17. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	45
18. Cabina di regia.....	45
19. Monitoraggio e valutazione.....	45
20. Questionario di gradimento	46
21. Comunicazioni	46
22. Aiuti di Stato	46
23. Indicazione del foro competente	46
24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.....	46
25. Tutela della privacy.....	46
26. Obblighi del beneficiario.....	46



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, (nel seguito regolamento di disposizioni comuni - RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce e disciplina il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Decisione di Esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15.7.2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 relativa all'approvazione del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" CCI2021IT05SFPR018;
- DGR n. 1010 del 16 agosto 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/8/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011";
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta»);
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.";

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro
PR Veneto FSE+ 2021-2027 - "Giovani Energie"



- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Circolare ANPAL n. 1 del 23 luglio 2019 recante “Regole relative allo stato di disoccupazione alla luce del D. Lgs. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla legge. n. 26/2019)”;
- Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.” e s.m.i.;
- Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, “Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2895 del 28 dicembre 2012 “Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 669 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” nella versione approvata con DDR 2 del 28/07/2021;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” nella versione approvata con DDR n. 38 del 18/09/2020.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 28 aprile 2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;



- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020” per quanto compatibile;
- Legge Regionale n. 30 del 23/12/2022 – Legge di stabilità regionale 2023;
- Legge Regionale n. 31 del 23/12/2022 – Collegato alla legge di stabilità regionale 2023;
- Legge Regionale n. 32 del 23/12/2022 – Bilancio di Previsione 2023 – 2025;
- DGR 1665 del 30/12/2022 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025";
-
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 60 del 26/01/2023 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2023-2025;
- Decreto n. 15 del 28/12/2022 del Segretario Generale della Programmazione di Conferimento della delega, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 39, per l'approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;
- Decreto n. 71 del 30.12.2022 “Bilancio Finanziario Gestionale 2023 - 2025”.

2. Elementi di contesto

“I giovani rappresentano la parte più vitale, acculturata, innovativa della società italiana, eppure oggi appaiono invisibili e spenti, prigionieri di una narrazione collettiva che non li vede mai come protagonisti e lascia loro pochi spazi per immaginare un futuro migliore.”

Inizia così il Rapporto Generazione Post Pandemia Bisogni e aspettative dei giovani italiani nel post Covid 19 (Giugno 2022) realizzato da Censis in collaborazione con Agenzia Nazionale Giovani e Consiglio Nazionale dei Giovani, che evidenzia la sfiducia dei giovani e il loro conseguente disinvestimento rispetto alle leve tradizionali della crescita socio-economica: istruzione, formazione e lavoro.

La pandemia ha costretto molti giovani a rivedere i propri progetti di vita, molti altri hanno perso il lavoro o interrotto gli studi ritrovandosi a vivere un domani pieno di ansia e incertezza. Parallelamente la guerra in Ucraina ha aumentato la consapevolezza della loro limitatezza di fronte alla possibilità di rimanere in balia di eventi improvvisi, imprevedibili, globali.

Tutto ciò colpisce una buona fetta della popolazione italiana: gli individui che risiedono in Italia e hanno un'età compresa tra i 18 e i 36 anni sono 11.661.346 e rappresentano il 19,8% dei circa 59 milioni di residenti: come dire che in Italia un residente su cinque è giovane.

Sono giovani che vivono in una società a misura degli adulti, che sono disillusi verso le promesse della politica -incapace di promuovere i loro bisogni - e che pensano che investire sul lavoro non sia centrale nella vita delle persone ma solo un modo per disporre di un reddito e che meriterebbero di più nel lavoro, quindi cercano anche un migliore bilanciamento della qualità della vita lavorativa e personale.

Tutto questo, sommato ai forti ritardi nella transizione tra scuola e lavoro e alla mancanza di adeguate politiche e interventi pubblici, fa sì che i giovani si sentano distanti dal mercato del lavoro, causando una bassa partecipazione alle politiche occupazionali. La quota di laureati è particolarmente bassa (con un ulteriore calo nel 2022 del 2,8% - Fonte: Censis 2022) e, quando i giovani si laureano, vengono assorbiti dal mercato del lavoro con grande lentezza, spesso guadagnano poco e sono sotto inquadrati. Aumenta così la permanenza



nella casa dei genitori, che assume una funzione di ammortizzatore sociale con conseguente rinvio dei progetti di vita.

Inoltre, la maggior parte dei giovani pensa ormai che studiare con profitto non assicuri più di evitare la condizione di disoccupato di lunga durata o che comunque studiare a lungo non permetta più di ottenere un lavoro ben retribuito e una carriera stabile.

Già durante il periodo scolastico si manifesta il progressivo disinvestimento che si traduce in mancati apprendimenti e competenze personali non adeguatamente sviluppate lasciando gli studenti in uno stato di “tuned out”, in cui continuano a frequentare la scuola, senza peraltro essere sintonizzati con essa, che percepiscono come irrilevante per i loro obiettivi nella vita. Molti vi rimangono in quanto non vedono, nell’ambiente extrascolastico, alternative per loro significative. Allo stesso tempo, un numero significativo abbandona il percorso prima di averlo completato per mancanza di motivazione, sfiducia in sé stesso e a seguito di esperienze di squalificazione.

Gli studenti che hanno interrotto la frequenza durante l’anno scolastico 2021/2022 negli istituti secondari di secondo grado del Veneto sono stati complessivamente 3.187 pari all’1,56% della popolazione scolastica. Un dato che si attesta più basso rispetto alla media nazionale, ma che richiede un livello di attenzione comunque alto. In Veneto, infatti, restano ampi divari educativi sugli apprendimenti in classe: nei test Invalsi del biennio 2020 - 2021, il 31,2% degli studenti veneti in terza media si è attestato sui livelli di competenza 1 e 2 in italiano, considerati non adeguati, a fronte di una media nazionale del 39% circa. A livello provinciale, tutti i risultati si attestano sotto la media nazionale. Il biennio delle superiori si mostra quale momento di maggior criticità per la carriera scolastica degli studenti: si rileva il maggior numero di studenti che risultano non scrutinati per non aver frequentato almeno i 3/4 dell’orario scolastico personalizzato e si registra la percentuale maggiore di non ammissioni alle classi successive.¹

Sono aumentati anche i giovani che non lavorano e non sono iscritti a nessun corso di studio o di formazione, i c.d. NEET: se prima della pandemia erano circa 2.003.000, al quarto trimestre del 2020, erano saliti a 2.066.000. La questione giovanile in Italia emerge nel confronto con gli altri paesi europei: secondo Eurostat, nella fascia di età tra 20-34 anni, l’Italia è il Paese con il più alto numero di NEET dell’Unione europea, il 27,8 per cento contro una media Ue del 16,4 per cento. Nel 2021, il tasso di NEET nel Veneto è del 13,9% (fonte Sistar).

Questo scenario ha spinto la Commissione Europea a istituire nel 2022 l’Anno europeo dei giovani con l’obiettivo di aiutare i giovani ad acquisire una migliore comprensione delle opportunità a loro disposizione e guardare a un futuro “più verde, più inclusivo e più digitale”.

La necessità di definire una strategia volta a rispondere più efficacemente ai limiti e alle criticità del quadro socio-economico europeo ha indotto l’UE ad adottare, nel 2017, il Pilastro europeo dei diritti sociali per sostenere mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti e servire da bussola per un nuovo processo di convergenza verso migliori condizioni di vita e di lavoro in Europa, in un contesto caratterizzato dalla ridefinizione dei mercati del lavoro e delle economie europee sotto l’effetto, tra l’altro, dei cambiamenti climatici e delle sfide ambientali, della digitalizzazione, della globalizzazione e delle tendenze demografiche. In particolare il principio 4 “sostegno attivo all’occupazione” del Pilastro europeo dei diritti sociali prevede che “I giovani hanno diritto al proseguimento dell’istruzione, al tirocinio o all’apprendistato oppure a un’offerta di lavoro qualitativamente valida entro quattro mesi dalla perdita del lavoro o dall’uscita dal sistema d’istruzione”.

La presente iniziativa prende spunto anche da quanto emerso durante i tavoli tematici sul PR Veneto FSE+ 2021-2027 durante i quali è stato sottolineato come la creazione di reti territoriali e il rafforzamento del

¹ “Rapporto sulla dispersione scolastica e sugli esiti degli scrutini finali anno scolastico 2021/2022” a cura del Servizio Ispettivo dell’USR per il Veneto



partenariato pubblico-privato, in cui vengono definiti ecosistemi e relazioni tra domande e offerta di lavoro, diventano strategici nel rendere più efficaci le politiche attive del lavoro. Il risultato di questa sinergia deve avere come scopo l'avvicinamento tra interventi di natura sociale e interventi di inclusione lavorativa favorendo l'acquisizione di competenze trasversali e organizzative.

Inoltre questa Direttiva tiene conto dei contributi raccolti nel corso del Focus Group promosso dalla Regione il 13 marzo 2023, rivolto a operatori pubblici e privati che a diverso titolo hanno un ruolo attivo sui temi dell'attivazione dei giovani.

Per valorizzare e rafforzare le competenze dei giovani non occorrono solo professionalità adeguate e capaci di collaborazione inter-istituzionale con i servizi sociali territoriali, con la scuola, le imprese, il terzo settore, ma occorre anche cambiare il paradigma secondo il quale dato un servizio, ci si aspetta che il gruppo target partecipi, attivandosi autonomamente. Le persone, ma soprattutto i giovani, che le circostanze della vita hanno precocemente messo ai margini, spesso non conoscono le opportunità teoricamente disponibili, o non hanno sufficiente motivazione per informarsi e cercarle, o mancano delle competenze e degli strumenti necessari.² Lo sviluppo di competenze sociali e professionali, oltre che acquisizione di conoscenze, è soprattutto potenziamento della capacità di agire in maniera autonoma in qualunque contesto di vita, che rende artefici del proprio futuro e attivi nel proprio contesto sociale.

Acquisire maggiore consapevolezza e proattività, sviluppare competenze sociali, trasversali e imprenditoriali (imprescindibili per svolgere un'attività lavorativa o d'impresa) è fondamentale non solo per i giovani che ambiscono a diventare imprenditori, ma per tutti i ragazzi, sia nel loro ruolo di cittadini che in qualità di lavoratori futuri, indipendentemente dalla carriera professionale a cui aspirano.

3. Obiettivo generale, obiettivi specifici e risultati attesi

La Regione del Veneto, con l'iniziativa "Giovani Energie", finanzia percorsi capaci di offrire ai giovani opportunità di scoperta dei propri talenti e competenze chiave per l'autonomia sociale ed economica attraverso:

- interventi di intercettazione dei giovani inattivi che incentivino l'attivazione sociale e lavorativa;
- interventi di orientamento e formativi basati su tematiche interdisciplinari, che consentano l'acquisizione di competenze sociali e trasversali;
- interventi a supporto delle iniziative giovanili;
- scambio tra operatori delle politiche giovanili e delle politiche attive per il lavoro per stimolare una maggiore capacità di intervento e di lavoro in rete;
- offerte territoriali maggiormente aderenti alle esigenze dei destinatari e del mercato del lavoro;
- interventi per favorire il rientro in percorsi formativi dei minori "in dispersione".

La presente iniziativa è finanziata dal Fondo Sociale Europeo + (FSE+) si inserisce nel seguente ambito di riferimento del **PR Veneto FSE+ 2021-2027**:

Misura NUSICO	4B4AL
Priorità	4. Occupazione giovanile
Obiettivo specifico	ESO4.1. a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel

² Rapporto "NEET tra disuguaglianze e divari - Alla ricerca di nuove politiche pubbliche per i giovani" a cura di ActionAid e CGIL Nazionale



	mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
Politica	PA10-Misure di sostegno all'inserimento lavorativo dei giovani
Gruppo target	<ul style="list-style-type: none"> ● giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con priorità ai giovani di età compresa fra 18 e 29 anni ● giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con priorità ai giovani di età compresa fra 18 e 29 anni ● minori di 18 anni soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione ● titolari di un diploma di istruzione secondaria di I grado o inferiore (ISCED 0-2) ● titolari di un diploma di istruzione secondaria di II grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4).
Indicatori di Output	EECO06+07 Minori e giovani (numero)
Indicatori di risultato	EECR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
Dimensione 1 - settore di intervento	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani
Forma di finanziamento	01 - Sovvenzione
Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale
Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	01- Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde (SE PERTINENTE) 02 - Sviluppare competenze e occupazione digitali (SE PERTINENTE) 10 - Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo (OBBLIGATORIA)
Dimensione 7 - dimensione della parità di genere	02. Integrazione di genere
Azione PR	<ul style="list-style-type: none"> ● interventi di politiche attive e di sostegno per i giovani, personalizzate, flessibili e mirate, predisposte anche sulla base degli esiti di processi di assessment, comprese misure integrate di accompagnamento al lavoro; ● interventi formativi e di accompagnamento finalizzati all'inserimento lavorativo dei NEET; ● tirocini non curriculari che favoriscano la creazione di un contatto diretto tra domanda e offerta di lavoro;



	<ul style="list-style-type: none"> ● interventi e misure di sensibilizzazione, orientamento al lavoro, accesso alle informazioni (es. opportunity day) con l'utilizzo di metodologie innovative per favorire l'incontro domanda-offerta, il potenziamento delle competenze, della conoscenza del mondo del lavoro con particolare attenzione ai settori STEM; ● interventi di stimolo e rafforzamento della propensione imprenditoriale, per valorizzare la capacità dei giovani di creare nuovi modelli di impresa e di rinnovare quelli esistenti; ● interventi per lo sviluppo e il rafforzamento nel territorio dei servizi rivolti ai giovani che vedano la presenza di figure professionali specifiche, in grado di agire in ottica di prevenzione della disoccupazione giovanile e del fenomeno NEET.
Operazione di importanza strategica	No
Strategia di specializzazione intelligente	No

Si richiama, inoltre, quanto previsto alla tabella 12 del PR Veneto FSE+ 2021-2027, con particolare riferimento alle seguenti condizioni abilitanti orizzontali:

- Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali;
- Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio”.

Si pone, altresì, attenzione ai principi orizzontali di cui all'art. 9 del Reg. UE 2021/1060 e all'art. 6 del Reg UE 2021/1057.

In linea con il quadro di riferimento del PR Veneto FSE+ 2021-2027 sopra esposto e l'obiettivo specifico di riferimento, la presente iniziativa persegue l'**obiettivo generale**, gli **obiettivi specifici** e punta al raggiungimento dei **risultati attesi** evidenziati nella tabella:

Obiettivo generale	
Contribuire all'aumento del livello di partecipazione dei giovani in Veneto al mercato del lavoro, contrastando i fenomeni di marginalità sociale e bassa partecipazione al mercato del lavoro e favorire il rientro in percorsi formativi dei minori “in dispersione”. Questo obiettivo generale sarà perseguito attraverso azioni sperimentali che raggiungano, coinvolgano e supportino i giovani nella definizione del proprio percorso formativo e professionale, anche con interventi che prevedono il sostegno di iniziative proposte e realizzate da loro.	
Obiettivi specifici	Risultati attesi
Incrementare l'attrattività e l'efficacia delle politiche attive, inclusa la formazione, proponendole in luoghi e in forme adatte a raggiungere e attivare i giovani	<p>Presidio e animazione di luoghi virtuali (canali online esistenti o di nuova creazione come siti web, social network, ecc., volti a informare e coinvolgere i giovani).</p> <p>Valorizzazione e animazione di spazi fisici per l'attivazione dei giovani.</p> <p>Elaborazione di modelli d'intervento per il raggiungimento e l'attivazione dei giovani, che contribuiscono ad aumentare la conoscenza del fenomeno della dispersione scolastica e inattività giovanile e dei metodi per prevenirla e contrastarla.</p>



Accrescere il protagonismo sociale, l'esercizio delle competenze, specie quelle trasversali e la scoperta degli ambiti formativi e/o professionali di interesse dei giovani disoccupati, inattivi e minori "in dispersione"	Coinvolgimento dei giovani disoccupati, inattivi e minori "in dispersione" in interventi sperimentali e informali finalizzati alla definizione del proprio percorso formativo e professionale, anche attraverso attività che consentano lo sviluppo di consapevolezza e autostima
Definire ecosistemi che facilitano la domanda e offerta di lavoro in relazione all'occupazione giovanile	Creazione di equipe di animazione territoriale finalizzate a mettere a sistema e innalzare le competenze presenti nel territorio per l'attivazione dei giovani e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Creazione e/o rafforzamento di reti territoriali di soggetti pubblici e privati che erogano servizi di orientamento e di accompagnamento verso l'istruzione, la formazione e il lavoro dei giovani.

4. Destinatari

Rispetto ai destinatari-target previsti per l'obiettivo specifico di riferimento nel PR Veneto FSE + 2021-2027 e illustrati nella tabella inserita al par. 3, con la presente iniziativa si intende coinvolgere i **giovani che hanno un'età compresa tra i 16 e i 29 anni**³ e si trovano in una delle seguenti condizioni:

- sono **disoccupati**⁴, inclusi coloro che pur avendo un contratto di lavoro, conservano lo stato di disoccupato;
- sono **inattivi**;
- sono **minori "in dispersione" scolastica** che hanno assolto all'obbligo di istruzione (10 anni di scuola certificata e 16 anni)

Tra i giovani disoccupati/inattivi, l'iniziativa punta a raggiungere, soprattutto quelli più distanti dal mercato del lavoro che, di norma, non si rivolgono alla rete regionale dei servizi per il lavoro e non intraprendono i percorsi più strutturati di politica attiva (Work experience, Programma GOL, ecc.) offerti nell'ambito della programmazione regionale.

Solo per l'intervento "incontri di rete e di coordinamento" i destinatari sono gli operatori coinvolti a vario titolo nell'attuazione dei progetti. Si rimanda alla descrizione dell'intervento per ulteriori dettagli.

Giovani inattivi

I destinatari "inattivi" sono coloro che non hanno un'occupazione, ma non hanno rilasciato la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) e non hanno stipulato un Patto di Servizio presso il Centro per l'Impiego.

Considerato l'obiettivo del bando di contribuire ad aumentare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro, ai destinatari del progetto che rientrano tra i "giovani inattivi", dovrà essere fornito supporto nel rilascio

³ Potranno essere inseriti nelle attività progettuali i giovani fino al compimento del 30esimo anno di età (29 anni e 364 giorni); a tal proposito, farà fede la prima data di attività erogata al soggetto registrata nel gestionale "monitoraggio allievi web - A39" o attraverso analoghi strumenti di rilevazione delle presenze previsti; una volta inseriti, i destinatari potranno continuare a svolgere le varie attività previste dal progetto anche dopo il compimento del 30esimo anno di età.

⁴ Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 150/2015 e dell'art. 4 comma 15-quarter del Decreto legge n. 26/2019, il combinato disposto delle due disposizioni citate comporta che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID, stipulano il patto di servizio presso il CPI e soddisfano alternativamente uno dei seguenti requisiti: non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo oppure sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986. (Circolare ANPAL n. 1/2019)



della DID⁵ e nell'organizzazione dell'appuntamento presso il Centro per l'Impiego di riferimento per la stipula del Patto di Servizio.

Il passaggio da "inattivo" a "disoccupato", pur realizzando solo a livello formale e non sostanziale l'attivazione del giovane, consente alla rete regionale dei servizi per il lavoro del Veneto di avviare nei suoi confronti altre proposte di attivazione o formulare proposte di impiego, nel caso siano disponibili vacancies in linea con le aspirazioni e le competenze del destinatario.

I dati relativi ai destinatari dei progetti che usciranno dalla condizione di inattività, saranno oggetto di monitoraggio (in itinere ed ex post) da parte della Cabina di Regia, anche al fine di affrontare eventuali criticità e attuare tempestivamente interventi correttivi.

Minori in dispersione

Un ragazzo minore è considerato in dispersione scolastica quando non frequenta uno dei percorsi di istruzione, formazione o apprendistato previsti dalla legge per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione fino ai 18 anni. Si tratta, quindi, di un ragazzo che interrompe il percorso di studio o di formazione professionale prima del raggiungimento della qualifica oppure, nel caso in cui frequenti un istituto scolastico, del raggiungimento della maggiore età.

La presente Direttiva è rivolta solo ai minori in dispersione che hanno assolto all'obbligo di istruzione (10 anni di scuola certificati e 16 anni).

Gli istituti scolastici e le scuole della formazione professionale sono tenuti a segnalare l'abbandono scolastico attraverso specifica comunicazione tramite l'Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS). Le competenze dei Centri per l'impiego in materia di contrasto alla dispersione scolastica e formativa sono definiti dall'art. 68 della Legge 144/1999, dal relativo DPR 257/2000 e dal D.Lgs. n. 76/2005 e consistono, in particolare, in attività di vigilanza, orientamento e riorientamento finalizzato al rientro in uno dei percorsi di assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione.

La presente Direttiva quindi è mirata all'erogazione di servizi a supporto dei ragazzi in dispersione in carico ai CPI al fine di favorire un loro rientro in uno dei percorsi di assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione. Pertanto il Soggetto proponente dovrà assicurare un adeguato coordinamento con il CPI competente che monitorerà l'andamento del percorso.

Con successivo provvedimento del Direttore della Direzione Lavoro verrà definita la procedura per la gestione delle segnalazioni dai CPI ai progetti.

Non è previsto l'obbligo di organizzare attività dedicate esclusivamente ai minori in dispersione ma questi devono essere inseriti in gruppi omogenei per età e fabbisogni.

L'effettivo coinvolgimento nelle attività progettuali dei minori in dispersione segnalati dai Centri per l'Impiego, in termini qualitativi e quantitativi, sarà oggetto di monitoraggio (in itinere ed ex post) da parte della Cabina di Regia, anche al fine di affrontare eventuali criticità e attuare tempestivamente interventi correttivi. La capacità di coinvolgimento del target potrà essere oggetto di premialità in future iniziative.

5. Soggetti proponenti

Nell'ambito della presente Direttiva possono presentare candidatura:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro;

⁵ La Did online può essere resa su MyANPAL autonomamente o tramite un intermediario (ad esempio un Centro per l'Impiego): <https://www.anpal.gov.it/did>



- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016;
- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore e/o Iniziale;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore e/o Iniziale ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 2120/2015.

Ogni proposta progettuale dovrà garantire la presenza al suo interno **di tutte e tre le tipologie di accreditamento** (quindi Servizi al Lavoro, Formazione Superiore e Formazione Iniziale); nel caso in cui i requisiti richiesti non siano in capo al medesimo soggetto proponente, dovranno essere coinvolti, come partner operativi, uno o più soggetti che assicurino il possesso dei requisiti non già in capo al proponente.⁶ Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

Le attività oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accREDITAMENTO ex. LR n. 19/2002, all'ambito dei servizi al lavoro.

Si precisa che **il medesimo soggetto proponente potrà presentare un solo progetto.**

6. Partenariati

I progetti dovranno coinvolgere un partenariato territoriale variegato, che comprenda soggetti pubblici e privati rappresentativi del territorio per il lavoro con i giovani. Si ricorda, infatti, che tra i risultati attesi dai progetti, vi è il rafforzamento e coordinamento di reti territoriali che offrono servizi di orientamento e di accompagnamento verso la formazione e il lavoro e di supporto allo spirito di iniziativa dei giovani.

Come previsto dai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, l'adeguatezza del partenariato rispetto alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione, ai fini della selezione dei progetti da ammettere a finanziamento. In particolare, sarà valutato positivamente il coinvolgimento attivo di partner operativi con solida esperienza di coinvolgimento dei giovani in percorsi educativi, formativi e di empowerment, come gli Enti del Terzo Settore e le associazioni giovanili.

Per tale ragione, l'integrazione e/o la sostituzione dei partner del progetto potrà essere ammessa, a seguito di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione del partenariato, solo qualora i partner proposti siano giudicati idonei per la realizzazione degli obiettivi progettuali e, in caso di sostituzione, in grado di svolgere un ruolo analogo a quello dei soggetti sostituiti. L'eventuale valutazione non positiva del partner proposto in sostituzione sarà comunicata all'ente titolare del progetto, il quale, entro 10 giorni, potrà trasmettere le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione integrativa. La decisione dell'Ufficio competente, una volta valutate tali osservazioni, sarà da ritenersi definitiva.

Gli Enti accreditati (formazione e lavoro) potranno avere attribuito un budget massimo pari al 30% del costo complessivo del progetto.

Ciascun Ente accreditato potrà essere **partner operativo in un solo progetto.**

⁶ Ad esempio, se un soggetto è accreditato solamente alla Formazione Superiore, dovrà prevedere un partenariato operativo che includa anche l'accREDITAMENTO ai Servizi al Lavoro e alla Formazione Iniziale



❖ Partner operativi e di rete

In base alle finalità progettuali, potranno essere coinvolti nel partenariato soggetti sia pubblici che privati, quali, **ad esempio**:

- Comuni, Unioni di Comuni e altri enti locali;
- Azienda o Ente del Servizio Sanitario Regionale Veneto;
- Ufficio Scolastico Regionale (USR);
- Agenzie per il lavoro;
- Associazioni di categoria;
- Organizzazioni sindacali;
- Camere di commercio e enti bilaterali;
- Università degli Studi e Istituti di ricerca;
- Istituti scolastici pubblici e privati;
- CPIA – Centri Provinciali per l’istruzione degli adulti e altri soggetti pubblici o privati operanti nelle reti di apprendimento permanente;
- Incubatori di impresa e fab lab;
- Organizzazioni di Volontariato (ODV), Associazioni di Promozione Sociale (APS), Fondazioni e altri soggetti del terzo settore, iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi dell’art. 4 del D.lgs. n. 117/2017 “Codice del Terzo Settore”;
- Fondazioni;
- Associazioni sportive (ASD) e Società sportive (SSD);
- Soggetti di natura privata o pubblica che operano nel settore della cultura e dello spettacolo;
- altri soggetti pubblici o privati (accreditati e non) funzionali al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

❖ Partner ospitanti (imprese ospitanti i tirocini)

I progetti che prevedono la realizzazione di attività di tirocinio, dovranno coinvolgere uno o più datori di lavoro privati (imprese e/o studi professionali) con il ruolo di partner ospitanti.

Si precisa che le imprese potranno essere inserite come partner ospitanti sia in fase di presentazione della proposta progettuale che successivamente all’approvazione del progetto, anche sulla base del lavoro di coinvolgimento dei giovani nei singoli territori e di emersione dei loro interessi di sviluppo professionale.

Sono esclusi dal partenariato come soggetti ospitanti i tirocini tutti gli Organismi di diritto pubblico quali le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest’ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico. Sono altresì esclusi dal ruolo di partner ospitanti, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, gli Organismi di Formazione accreditati (o che abbiano presentato istanza di accreditamento) e gli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro (o che abbiano presentato istanza di accreditamento), nonché le strutture associative a loro collegate.

Partenariato obbligatorio

Per tutti i progetti, è obbligatorio il **partenariato operativo (quindi con attribuzione di budget)** con almeno una **organizzazione del terzo settore** (ad esempio: associazioni di promozione sociale, cooperative sociali,



fondazioni, etc.), costituite da almeno un anno alla data di pubblicazione dell'avviso e che abbiano come finalità statutaria la realizzazione di interventi a favore dei giovani.

E' altresì, obbligatorio, il partenariato (operativo o di rete) con almeno **un Comune o un'associazione di Comuni**⁷ con la disponibilità di **palestre digitali** (punti di accesso ad internet sul territorio regionale con finalità di formazione digitale e assistenza all'uso dei servizi digitali, sviluppati con il supporto del bando "Innovation Lab Veneto", DGR 291 del 19 marzo 2019) e/o **servizi strutturati di informazione e supporto rivolti ai giovani** (es. informagiovani, progetto giovani, etc.) che dovranno essere descritti accuratamente nella scheda partner.

Partenariato premiante

Sarà considerato **premiante**:

- il partenariato con almeno **due cooperative sociali o associazioni** formalmente costituite con almeno **10 anni di esperienza nella realizzazione di interventi con target giovanile** e coinvolte in qualità di partner operativi; tale esperienza dovrà essere descritta accuratamente nella scheda partner, pena il mancato riconoscimento della premialità. Si precisa che, in caso di ritiro di uno dei partner per cui viene riconosciuta la premialità, questo dovrà essere sostituito con un partner in possesso della stessa caratteristica. In caso contrario, verrà verificato il mantenimento della finanziabilità del progetto al netto del punteggio di premialità assegnato, pena la revoca dell'intero finanziamento;
- la previsione, nel progetto, di azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche dando priorità a **comuni periferici e ultraperiferici** dove risultino spiccate criticità demografiche, economiche, sociali o ambientali, nonché azioni rivolte a territori specifici, zone scarsamente popolate e zone urbane funzionali, anche mediante l'utilizzo previsto di strumenti territoriali.

7. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Il Soggetto Proponente deve pertanto realizzare le attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

In nessun caso è consentita la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel "Testo Unico per i Beneficiari", approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020, al punto 1.4 "Procedure per l'affidamento a terzi".

8. Risorse

Le risorse disponibili per la realizzazione dell'iniziativa Giovani Energie ammontano ad un totale di **Euro 10.000.000,00** a valere sulla Priorità 4. Occupazione giovanile, Obiettivo specifico a), del PR Veneto FSE+ 2021-2027, così distribuite:

⁷ Unioni di Comuni, di cui all'art. 32 del D.Lgs. 267/2000; Convenzioni, di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000; Consorzi, di cui all'art. 31 del D.Lgs. 267/2000; Unioni montane, di cui alla L.R. 40/2012



Fonte di finanziamento		Annualità	Risorse FSE+ €	FdR €	Co-finanz. Reg. €	Totale €
Priorità	Ob. specifico					
4. Occupazione giovanile	a)	2023	2.800.000,00	2.940.000,00	1.260.000,00	7.000.000,00
		2024	0	0	0	0
		2025	1.200.000,00	1.260.000,00	540.000,00	3.000.000,00
Totale complessivo						10.000.000,00

Ciascun progetto presentato dovrà prevedere un budget minimo **superiore** a 200.000,00 euro⁸ e massimo di 300.000,00 euro.

Il costo medio utente è di Euro 5.000,00 e verrà verificato sia in fase di presentazione del progetto, sia di rendicontazione.

Una percentuale minima del 20% del budget destinato ad attività dell'Area di intervento 3 "Attivazione rigenerativa" deve essere riservata al target minori "in dispersione", per prendere in carico i destinatari inviati dai Centri per l'impiego. Le attività saranno tracciate nel gestionale A39 sulla base dei codici fiscali dei giovani che partecipano agli interventi. L'utilizzo del budget sarà monitorato dalla Cabina di Regia anche al fine di individuare i progetti che non utilizzano tutte o parte delle risorse riservate ai minori in dispersione per assenza di richiesta di presa in carico da parte dei CPI. Se opportuno, sulla base delle indicazioni della Cabina di regia, il capofila potrà chiedere in itinere una variazione progettuale per riprogrammare l'utilizzo di queste risorse.

Nell'ambito della presente Direttiva, la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una anticipazione di un importo fino al 70% della dotazione finanziaria di ciascun progetto finanziato, in linea con quanto previsto al par. 4 "Aspetti finanziari" – punto 4.1.1 "Anticipazione" del "Testo Unico beneficiari" approvato con DGR n. 670/2015 (versione in vigore, DDR. n. 38 del 18/09/2020). Ai fini dell'ottenimento dell'anticipazione, il beneficiario dovrà produrre, in base alle disposizioni di cui alla medesima DGR n. 670/2015 (versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020), idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione. Non sono previsti pagamenti intermedi ma solo il saldo finale.

9. Struttura dei progetti

Al fine di garantire un costante coordinamento e la valorizzazione delle competenze dei partner, è richiesta a ciascun progetto la costituzione di una équipe di animazione territoriale che si relazionerà con gli attori dell'ecosistema locale di stakeholder. I componenti dell'equipe di animazione territoriale, coordinandosi tra loro, agiranno come connettori di stakeholder, attivatori di competenze e risorse, e innescheranno nuovi processi di innovazione sociale. L'equipe di animazione sociale pertanto avrà la funzione di:

- informare, coinvolgere e capacitare gli attori territoriali (sia interni che esterni al partenariato);
- valorizzare le competenze presenti nel territorio, gli spazi esistenti (es. fablab, sedi di istituti scolastici,

⁸ Il termine "superiore" indica che il budget complessivo deve superare i 200.000,00 euro, quindi deve essere di almeno 200.001,00 euro.



informagiovani, o altri strategici) funzionali alla capillarità territoriale e alla disponibilità di strumenti/equipaggiamenti tecnologici;

- sviluppare e armonizzare le modalità operative all'interno del partenariato sia per quanto riguarda strumenti e metodologie, che per quanto riguarda la programmazione degli interventi.

L'equipe di animazione territoriale è composta da referenti dei soggetti partner dotati di visione innovativa e capacità di coinvolgimento: può trattarsi di coordinatori di spazi e servizi, operatori e professionisti con particolari competenze ed esperienze di intervento con i giovani e di innovazione sociale. Il progetto dovrà descrivere i profili e le competenze previste all'interno dell'equipe di animazione territoriale.

Il lavoro dell'equipe sarà supportato da due borse di animazione territoriale, una sull'emersione e una sull'ecosistema territoriale.

I progetti devono individuare uno spazio che funzioni come **centro di riferimento** per il gruppo di lavoro operativo, collegato a **spazi decentrati** diffusi soprattutto nelle aree più periferiche o comunque distanti dai centri cittadini.

In riferimento agli spazi si precisa che può trattarsi di spazi ibridi (ovvero non esclusivamente dedicati ad interventi con target giovanile), sia fisici che virtuali, in grado di favorire la massima diffusione e accessibilità agli interventi.

I progetti finanziati dovranno fornire una **calendarizzazione semestrale degli interventi pianificati**, secondo le indicazioni della Direzione Lavoro.

Le attività dovranno basarsi su metodologie che privilegiano la valorizzazione e il protagonismo giovanile, come l'apprendimento esperienziale, la co-produzione, la peer education, la generatività sociale, ecc.

Al fine di favorire le sinergie tra diverse offerte presenti nel territorio, i progetti potranno coinvolgere soggetti differenti quali imprese, scuole, università e servizi rivolti al target (es. informagiovani, servizi universitari, CPI), di modo da poter orientare i giovani non solo verso le attività progettuali, ma anche verso altre proposte esistenti, sia di breve che di media-lunga durata (es. corsi anche di breve durata disponibili nel territorio, attività sportive, esperienze di Servizio Civile o di scambio con l'estero, ecc.).

I progetti devono garantire un presidio costante del territorio; in questa attività giocherà un ruolo fondamentale l'animazione dei canali web (social, piattaforme, ecc.) di maggiore fruizione dei giovani:

- in chiave di outreach negli ambienti di socializzazione di uso comune
- per l'avvio di interventi che tengano conto della rilevanza della dimensione online per l'attivazione sociale e lavorativa dei destinatari.

Ciascun progetto individua autonomamente l'area territoriale di intervento in base alla strategia del progetto (area non necessariamente legata a confini amministrativi) e coinvolge i partner necessari per garantire la qualità, l'efficacia e la sostenibilità degli interventi. Si precisa che le dimensioni di efficienza (rapporto tra entità del contributo richiesto e risultati) ed efficacia (capacità di raggiungimento dei risultati) saranno valutate anche in relazione all'ampiezza del territorio di riferimento, alle caratteristiche della popolazione e alla capillarità degli interventi nel contesto antropico e geografico.

10. Aree di intervento

Le proposte progettuali dovranno essere composte da 4 **Aree** e da una combinazione di interventi, tra cui alcuni obbligatori, come specificato di seguito.

In fase di valutazione, la Commissione incaricata presterà particolare attenzione all'articolazione degli interventi e alla loro descrizione in termini di obiettivi, destinatari, durata e metodologie utilizzate, anche con riferimento all'Area di intervento in cui si inseriscono.



Si fornisce di seguito una descrizione delle principali caratteristiche degli interventi attivabili per ciascuna Area di intervento. Le indicazioni operative fornite nel presente paragrafo potranno essere integrate anche dalla guida alla progettazione.

Non viene richiesto di utilizzare tutti gli interventi ma di scegliere quelli qualificanti per la strategia del progetto.

L'efficacia della strategia del progetto e dei correlati interventi sarà oggetto di valutazione da parte di un soggetto selezionato con un bando ad evidenza pubblica al fine di individuare le buone pratiche da replicare in interventi futuri (vedi par. 19).

Si precisa inoltre che, fatte salve le disposizioni contenute nella presente Direttiva e nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il PR Veneto FSE+ 2021-2027, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel "**Testo unico per i Beneficiari**" di cui alla DGR n. 670 del 28 aprile 2015, successivamente modificato con Decreto n. 38 del 18 settembre 2020 del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria.

AREA 1 - EMERSIONE

Gli interventi realizzati nell'ambito di questa Area perseguono la finalità di raggiungere e incontrare i giovani (outreach) in contesti a loro familiari, adottando un approccio informale. Attraverso queste azioni, i giovani intercettati saranno incoraggiati a partecipare alle successive attività progettuali.

Quanto realizzato nell'ambito di questa Area dovrà, altresì, contribuire a delineare un modello di intervento replicabile in future iniziative di attivazione dei giovani.

Borsa di animazione territoriale (emersione)

L'intervento è obbligatorio. Ogni progetto deve prevedere una o più borse di animazione territoriale per l'area di emersione; la durata totale delle borse non potrà essere superiore a 15 mesi.

La borsa di animazione territoriale per l'Area "emersione" prevede l'individuazione di una figura specifica che avrà il compito di individuare e attuare modalità innovative e informali di raggiungimento dei giovani, al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di allontanamento sociale e lavorativo.

Basandosi sull'esperienza generale del progetto, quindi delle attività realizzate in tutte le Aree di intervento, non solo in quella di emersione, la ricerca dovrà delineare un **modello di intervento** per il raggiungimento e l'attivazione dei giovani, descrivendo le metodologie utilizzate (facendo riferimento agli spazi virtuali e fisici animati, presidiati e valorizzati) e i risultati raggiunti, nonché le criticità incontrate, contribuendo in tal modo ad aumentare la conoscenza rispetto al fenomeno della inattività giovanile e dei metodi maggiormente efficaci per prevenirla e contrastarla.

A questo fine, all'avvio della borsa, tale figura elaborerà un piano di attività per l'emersione. Egli avrà anche il compito di contribuire alla promozione e diffusione dell'iniziativa nel territorio in cui insiste il progetto.

L'attività di questa figura include il presidio e l'animazione di luoghi sia fisici che virtuali, vale a dire di quei canali online esistenti o di nuova creazione (siti web, social network, ecc.) volti a informare e coinvolgere i giovani, anche attraverso la creazione di contenuti mirati.

La borsa di animazione territoriale per l'Area "emersione" è destinata sia a soggetti disoccupati che occupati. In quest'ultimo caso l'attività lavorativa svolta dal destinatario della borsa deve essere compatibile con l'attività da svolgere nell'ambito del progetto. Le borse potranno essere erogate dal soggetto proponente o da altri soggetti partner del progetto, purché in possesso di adeguate competenze.



Per ogni borsa dovrà essere prodotto un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract. Al fine di favorire la replicabilità del progetto anche a favore di altre reti e territori, il report dovrà contenere un **portfolio di servizi e interventi che costituiscono il modello di attivazione dei giovani sperimentato nel progetto.**

Output obbligatori dell'intervento:

- I. n. 1 report sull'attività svolta + abstract
- II. n. 1 portfolio di servizi e interventi presenti/realizzati nel territorio

Dotazioni

L'intervento è obbligatorio. Questo intervento consente di prevedere una quota di budget, fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico totale del progetto, il cui riconoscimento avverrà a costi reali per attività finalizzate al raggiungimento dei giovani. Queste risorse andranno destinate alla realizzazione delle attività pianificate con il borsista per l'elaborazione di modelli d'intervento per il raggiungimento e l'attivazione dei giovani.

Ad esempio, potrà riguardare il costo sostenuto per la creazione e distribuzione di materiali per intercettare i giovani nelle occasioni e nei luoghi di incontro locali come eventi sportivi, musicali, culturali e ricreativi, assemblee, manifestazioni, scuole, biblioteche, ecc., così come la valorizzazione e l'utilizzo di postazioni mobili o di presidi fissi esistenti che consentono di intercettare in maniera continuativa sia coloro che risiedono nell'area territoriale di riferimento, sia chi vi si trova di passaggio.

AREA 2 - COINVOLGIMENTO

Attraverso gli interventi realizzati nell'ambito di questa Area, si punta a sviluppare nei giovani la capacità di attivazione e a sostenere l'acquisizione di competenze e conoscenze utili alla comprensione e alla partecipazione alla vita della comunità sociale ed economica. Gli interventi di quest'area sono facoltativi.

Workshop

Nell'ambito di questo intervento, i giovani sono coinvolti in gruppi di lavoro interattivi focalizzati su uno specifico problema/argomento. E' essenziale la presenza di un esperto che funga da facilitatore dell'evento. Elemento essenziale del workshop è la partecipazione attiva di tutti i partecipanti che animano l'incontro, condividendo idee e opinioni.

Ad esempio, potranno essere proposti workshop su temi quali le competenze, la formazione professionale, la parità di genere, la rivoluzione digitale, la transizione ecologica e i green jobs, la partecipazione sociale, i diritti dei lavoratori e le forme di tutela, approfondimenti su specifici ambiti professionali, forme di lavoro e di previdenza, etc. Potranno, altresì, essere organizzati workshop focalizzati sul tema del co-working, delle start up innovative, il lavoro con i social e la rete nel web, l'incrocio domanda- offerta innovativo o i cambiamenti prodotti dalle innovazioni digitali sul tema del mercato del lavoro e dei percorsi di istruzione.

Sono raccomandate inoltre le proposte in grado di stimolare l'interesse dei giovani, con focus sulle abilità e le competenze personali, sociali, trasversali (soft skills), espressive-creative, organizzative, imprenditoriali, digitali e tecniche, con formati adatti alle caratteristiche dei destinatari.

Questi interventi potranno prevedere testimonianze di vario tipo con il coinvolgimento di figure appartenenti al mondo dei social, dello sport, della musica, etc. di riferimento e di ispirazione per i giovani, nonché



imprenditori, Università o CPI-Veneto Lavoro e potranno essere realizzati in sinergia con altre attività del territorio (es. eventi “Incontralavoro”⁹).

Focus Group

Attraverso i focus group i giovani partecipanti sono invitati a condividere le proprie opinioni su un tematica e a sviluppare idee/soluzioni innovative. Un moderatore esperto indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l’interazione.

A partire da queste finalità, il focus group può svolgersi anche in modalità informale (es. world café).

Nei focus group, ad esempio, potrà essere chiesto direttamente ai giovani come coinvolgere i loro coetanei, co-creando insieme nuove modalità di attivazione (modalità bottom-up e di co-creazione per aumentare l’engagement).

Seminari

Il seminario è un’attività volta alla discussione di argomenti specifici; presenta un programma breve e strutturato e prevede l’intervento di uno o più relatori.

Per quanto attiene alle tematiche, sono validi gli stessi spunti dati per l’intervento workshop.

Webinar

Attività di seminario che si svolge online, in modalità sincrona.

Per quanto attiene alle tematiche, sono validi gli stessi spunti dati per l’intervento workshop.

Eventi

Gli eventi si caratterizzano per la portata comunicativa e l’ampia platea di partecipanti che riescono a coinvolgere.

Gli eventi potranno essere di varia natura (es. manifestazioni, fiere, festival, spettacoli, corner di incontri, aperitivi a tema, presentazioni di prodotti o di servizi, etc.) coerentemente con le finalità del bando e dell’Area di intervento di riferimento.

AREA 3 ATTIVAZIONE GENERATIVA

Gli interventi realizzati nell’ambito di questa Area sono finalizzati a favorire la conoscenza da parte dei giovani delle proprie capacità e aspirazioni, sviluppare abilità sociali e competenze trasversali, supportare la definizione delle scelte formative e la costruzione della propria identità professionale, dare sostegno all’auto-imprenditorialità e stimolare l’utente al reperimento autonomo delle informazioni necessarie per definire un proprio progetto personale/professionale.

Ove necessario, gli interventi potranno prevedere un supporto ai giovani destinatari per il rilascio della Dichiarazione di immediata Disponibilità (DID) e nell’organizzazione dell’appuntamento per la stipula del Patto di Servizio presso il Centro per l’Impiego di riferimento.

La previsione e descrizione degli interventi di quest’Area assumono particolare rilievo nella valutazione del progetto con particolare riferimento al parametro 3 (qualità) e al parametro 4 (metodologia).

⁹ Per conoscere l’iniziativa incontralavoro: <https://www.cliclavoroveneto.it/incontralavoro>



Orientamento professionale di base - individuale

L'intervento è obbligatorio. L'orientamento professionale di base consiste in un approccio iniziale con la persona. L'intervento persegue la finalità di stimolare e informare il giovane, far acquisire le informazioni di base sulle opportunità di formazione e lavoro esistenti, su occasioni anche non formali di sperimentazione delle proprie attitudini e competenze. Sarà possibile individuare, in maniera ancora non approfondita, le attività di interesse e, quindi, le misure di politica attiva del lavoro o di formazione più adeguate ai bisogni e aspirazioni del destinatario.

Orientamento professionale specialistico - individuale / di gruppo

L'intervento è obbligatorio. L'orientamento professionale specialistico si rivolge soprattutto ai giovani più distanti dal mercato del lavoro, al fine di supportarli nella costruzione di una progettualità professionale collocata in una prospettiva temporale non necessariamente immediata.

Il processo orientativo va a esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto, per sollecitare maturazione, proattività e autonomia ai fini di un proficuo inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro o in un percorso formativo.

Questa azione, pertanto, risponde al bisogno rilevato o espresso dal giovane di riflettere sulla propria esperienza per progettare cambiamenti o sviluppi futuri.

Le attività di orientamento specialistico possono includere:

- La ricostruzione della storia personale, con particolare riferimento al vissuto pregresso del giovane in ambito personale, formativo e lavorativo, che punti a individuare le competenze maturate e spendibili nel mercato del lavoro;
- La messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.);
- L'individuazione dei gap di competenza da colmare.

Parte dell'attività potrà, inoltre, prevedere un supporto nella redazione del CV, di una lettera di accompagnamento-tipo e per la preparazione a un'adeguata conduzione dei colloqui di lavoro.

L'orientamento professionale specialistico può realizzarsi sia come attività individuale che come attività di gruppo (uno stesso destinatario può partecipare ad entrambe le tipologie, se questo è funzionale al suo percorso).

Coaching individuale

L'intervento è obbligatorio. Il coaching, quale metodologia di sviluppo personale, si propone di operare un cambiamento nell'individuo, rafforzando la capacità dello stesso di sviluppare il proprio potenziale e raggiungere un determinato obiettivo personale, professionale o sportivo. Il coaching individuale deve essere obbligatoriamente previsto dal progetto.

Nell'ambito di questa iniziativa, una figura (detta "coach") supporta il destinatario (detto "coachee") nel realizzare un obiettivo formativo o professionale, valorizzando le sue risorse personali e fortificando il suo senso di autoefficacia.

L'attività deve essere impostata come **lavoro continuativo** da svolgersi in un arco di tempo prolungato, in modo da **accompagnare il soggetto** in un percorso personalizzato di attivazione che porti al suo inserimento lavorativo o formativo. Il coaching agisce, quindi, sinergicamente rispetto ad altri interventi, come l'orientamento specialistico e la formazione, per supportare la riflessione in merito alle esperienze maturate e guidare la proiezione di sé verso i prossimi passi da compiere.



Il coach è una figura con elevata esperienza (almeno 5 anni), in quanto deve essere in grado di prevenire e contrastare l'abbandono dei destinatari una volta raggiunti e coinvolti nelle attività progettuali. In tal senso, il suo intervento è di fondamentale importanza per i **minori "in dispersione"**.

Laboratorio formativo/Project Work

L'intervento è facoltativo. Ai giovani destinatari potranno essere proposte attività di tipo laboratoriale con finalità formativa, in cui la teoria è sempre e immediatamente accompagnata dalla pratica.

Questa tipologia di intervento è privilegiata per coinvolgere giovani in dispersione scolastica o altra condizione di svantaggio che difficilmente possono essere coinvolti in percorsi formativi tradizionali. Per esempio potranno essere promossi laboratori motivazionali e/o creativi e/o di tipo pratico finalizzati al rientro dei dispersi in uno dei canali di assolvimento del diritto dovere.

A livello contenutistico, i laboratori possono riguardare l'acquisizione di competenze trasversali e specialistiche in maniera induttiva, anche attraverso la simulazione di contesti lavorativi o di altri contesti utili all'apprendimento proattivo.

Potranno, altresì, essere proposti laboratori sull'avvicinamento all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità per l'assistenza finalizzata allo sviluppo di un'idea imprenditoriale, la definizione di dettaglio dell'idea, l'assistenza personalizzata per la stesura del business plan o di un piano di azione, l'accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità o al fundraising, anche con riferimento a bandi specifici esistenti che finanziano lo start-up di impresa (es. bandi FESR, anche in ottica di complementarità), le informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi, con approccio esperienziale e di accompagnamento, anche grazie al coinvolgimento di testimoni con esperienza di settore.

Questa tipologia di intervento si caratterizza per l'impiego di tecniche e attività che consentono ai partecipanti di calarsi nelle situazioni che si vogliono esaminare e/o apprendere, prediligendo la dimensione dell'applicazione diretta e dell'apprendimento tra pari (sconosciuti o conosciuti da poco) in un contesto di scambio reciproco.

Il laboratorio formativo, generalmente, si conclude con l'elaborazione di un **project work finale** da parte dei partecipanti, puntando soprattutto su progetti creativi, artistici e multimediali, i quali potranno diventare prodotti divulgativi delle attività progettuali.

L'intervento potrà svolgersi anche presso ambienti di lavoro (es. botteghe di mestiere, imprese) o altre sedi (es. fablabs, makerspaces, hackerspaces, living lab, etc.) che, adeguatamente attrezzati, permettono ai destinatari, attraverso un'interazione diretta e pratica, di sperimentare, acquisire e rafforzare le conoscenze specialistiche e le competenze trasversali necessarie all'ingresso nel mondo del lavoro, all'inserimento in tirocinio o comunque utili al miglioramento della situazione personale.

Gli interventi potranno prevedere il coinvolgimento di "testimonial aziendali" in qualità di co-docenti, come ad esempio giovani che hanno creato start-up di successo o imprenditori affermati.

Questi interventi potranno anche essere utilizzati per:

- coinvolgere gruppi di giovani nella co-produzione di iniziative, ad esempio attivando, su loro proposta e in collaborazione con loro, seminari o attività a tema specifico;
- identificare la connotazione tematica da dare ad eventi previsti nel progetto;
- rendere parte attiva i giovani nella co-gestione di spazi e attività sia interni che esterni al progetto.

A titolo esemplificativo, si riportano di seguito alcuni interventi sperimentati nel corso della Programmazione 2014-2020 che possono essere ricondotti all'intervento "laboratorio formativo/project work":



- **laboratorio esperienziale:** intervento formativo esperienziale di gruppo, che ha la finalità di sviluppare in maniera induttiva competenze, attraverso la sperimentazione attiva (il “fare”);
- **elevator camp:** percorso di formazione esperienziale intensivo, che si sviluppa normalmente nell’arco di alcuni giorni consecutivi, con l’obiettivo di rendere le persone coinvolte maggiormente consapevoli delle proprie competenze; a partire da un problema posto come sfida e attraverso l’utilizzo di tecniche di Design Thinking, i partecipanti definiscono un progetto di sviluppo, crescita, innovazione. L’intervento si svolge in gruppo e si basa sulla simulazione di un team di lavoro, che deve rispondere alla sfida/problema posto. L’attività punta a far emergere il ruolo e i punti di forza di ciascun componente del gruppo, aumentandone la consapevolezza. A fine percorso normalmente (spesso in presenza di osservatori esterni/valutatori) vengono presentati i diversi progetti di sviluppo e valorizzate le competenze utilizzate per elaborarli.
- **Hackathon:** l’hackathon fa riferimento a una sorta di grande convention di programmatori, sviluppatori, esperti e operatori della programmazione e del web che, per un breve tempo (in genere due giorni) si riuniscono in cerca della soluzione a un problema informatico relativo al software o all’hardware e cercano (o più spesso creano) soluzioni; lo svolgimento tipico di un hackathon, in genere organizzato da una casa di software o da un grande gruppo di sviluppo informatico, ma anche da aziende di altri settori che vogliono fare open innovation attraverso questo strumento, prevede la scelta di un tema o di un progetto, la suddivisione dei partecipanti in squadre e in tavoli, e, alla fine, la scelta del progetto migliore a giudizio di un panel di esperti. L’hackathon ha l’obiettivo di mettere alla prova i partecipanti relativamente alle loro competenze tecniche e alla capacità di lavorare in situazione di stress emotivo permettendo anche eventuali valutazioni/assessment da parte di osservatori esterni, valutatori o formatori;
- **Barcamp:** il barcamp è un intervento di gruppo che si può definire “sconferenza” o non-conferenza e nasce dal desiderio delle persone di condividere e apprendere in un ambiente aperto e libero. È un evento intenso con discussioni, demo e molta interazione tra i partecipanti. Prevede una modalità interattiva: niente spettatori, solo partecipanti. Tutti i partecipanti devono mostrare una demo, preparare una presentazione/discussione, una sessione o aiutare in una di queste, oppure possono offrirsi come volontari e contribuire in qualche modo al supporto dell’evento. Le persone presenti all’evento sceglieranno quali demo o presentazioni vogliono ascoltare. Chi presenta si impegna a pubblicare su web le slide, le note, l’audio e/o il video della sua presentazione, in modo che anche chi non era presente ne possa beneficiare.

Laboratorio formativo/Project work di co-progettazione

L’intervento è obbligatorio. Questo intervento, da prevedere obbligatoriamente nel progetto, viene attivato con un avviso pubblico per la selezione di idee proposte dai giovani (call for ideas); tali idee saranno sviluppate nell’ambito di un laboratorio formativo/Project work di co-progettazione e realizzate con una dotazione finanziaria resa disponibile dal progetto.

Le proposte potranno riguardare, ad esempio, l’organizzazione di mostre, eventi musicali, sportivi e culturali, iniziative di rigenerazione urbana o altre iniziative di rilevanza per le finalità del bando ed i target coinvolti nei progetti. L’obiettivo è quello di offrire l’opportunità ai giovani di essere protagonisti e realizzare qualcosa di concreto, in autonomia, che risponda alle loro esigenze e alle esigenze del loro territorio.

Le proposte dovranno essere di interesse generale, capaci di dare beneficio ad un pubblico giovanile esteso e non solo al gruppo di giovani proponenti.



Il Soggetto proponente/partner responsabile dell'intervento, seguendo una procedura ad evidenza pubblica, pubblicherà un avviso per la raccolta di idee da parte dei giovani e una commissione selezionerà le idee migliori valutate sulla base di criteri imparziali e trasparenti.

Le idee verranno proposte da un minimo di 3 a un massimo di 15 ragazzi; i proponenti di ciascuna idea selezionata comporranno il gruppo classe del laboratorio formativo/Project work finalizzato a sviluppare l'idea in un piano esecutivo (project work) con relativo budget. La presente Direttiva coprirà le spese delle dotazioni strumentali necessarie alla realizzazione dell'idea, fino a un massimo di 5.000,00 euro.

L'importo massimo destinabile da ciascun progetto alle dotazioni strumentali è di 25.000,00 euro.

La spesa per le dotazioni verrà sostenuta dal partner titolare dell'intervento o dal Soggetto proponente; nel caso in cui la spesa venga sostenuta dal partner, il Soggetto proponente dovrà tenerne conto nell'attribuzione del budget di progetto. Non è previsto il trasferimento di somme ai giovani che propongono le idee.

E' obbligatoria la pubblicazione di **un avviso pubblico** per la selezione di idee dei giovani; inoltre, dovranno essere realizzati **almeno 3 laboratori formativi/Project work di co-progettazione** in seguito alla selezione di idee nell'ambito di uno o più avvisi pubblici.

Qualora non si realizzassero almeno 3 delle idee proposte dai giovani, non saranno riconosciuti i costi relativi alle dotazioni strumentali. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018, qualora applicabile.

La relativa spesa per essere riconosciuta deve essere caricata in piattaforma gestionale, in fase di presentazione del rendiconto e dovrà essere prodotto un project work finale, ovvero un documento/relazione che descriva le idee progettuali realizzate in co-progettazione con i giovani e la pertinenza con le spese dichiarate.

Considerando il carattere innovativo e l'importanza del protagonismo riconosciuto ai giovani nell'ambito di questo intervento, in sede di valutazione **verrà tenuta in considerazione la sua rilevanza nell'ambito del progetto.**

Con riferimento alle attività e agli esiti relativi all'intervento, la Regione del Veneto sostiene i principi dell'accesso pieno e aperto ai dati e ai prodotti, qualora previsti, in esito agli interventi finanziati attraverso i fondi della politica di coesione, nonché la loro libera disseminazione. In tal senso i risultati del project work di co-progettazione dovranno essere resi liberamente disponibili dai beneficiari, fatti salvi i diritti di proprietà intellettuale, la riservatezza e la protezione dei dati personali, conformemente a quanto previsto dai contratti e dai regolamenti in materia del soggetto beneficiario.

Rimane inteso che tutte le pubblicazioni e le iniziative che faranno riferimento al progetto dovranno rispettare le disposizioni previste dall'allegato IX e agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio nonché quanto previsto nella Direttiva di riferimento, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo Plus.

Output obbligatori

- III. almeno un avviso pubblico per la selezione di idee di giovani
- IV. almeno tre project-work inerenti la realizzazione delle iniziative selezionate



Formazione outdoor

L'intervento è facoltativo. L'intervento di formazione outdoor, finalizzato all'acquisizione di specifiche competenze, conoscenze e abilità, coinvolge un gruppo di destinatari in un'attività formativa esperienziale, caratterizzata da una forte dimensione del "fare" e che prende in prestito l'idea e i materiali da altri contesti come il mondo della natura, dello sport e del gioco. Si realizza solitamente all'aperto, di modo da consentire a ciascun partecipante di confrontarsi con l'ambiente circostante, con le sue difficoltà e di mettere in gioco le proprie competenze trasversali, allo scopo di sviluppare capacità individuali anche di tipo specialistico.

L'intervento si presta particolarmente all'utilizzo di una molteplicità di metodologie, ognuna riferita ad una diversa realtà di riferimento.

A titolo esemplificativo, si riportano di seguito alcuni interventi sperimentati nella programmazione 2014-2020 che possono essere ricondotti alla tipologia d'intervento "formazione outdoor di gruppo":

- **Outdoor training:** attività esperienziale che si svolge in contesti naturali o tipici dello sport e del gioco, e può realizzarsi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, come:
 - attività svolta nel bosco, in montagna o luogo simile (orientering), con l'obiettivo di percorrere un percorso predefinito aiutati da bussola e mappa; questa attività sviluppa, soprattutto, il problem solving dei partecipanti;
 - attività svolta in barca a vela, utile a stimolare il senso di responsabilità nei partecipanti e la consapevolezza dei propri mezzi; questa attività sviluppa, soprattutto, il lavoro di squadra;
 - attività che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team (es. l'arrampicata) e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc).
- **Bootcamp:** letteralmente "campo di addestramento" o "campo di pratica", è un intervento esperienziale che si sviluppa in diverse tappe in cui ciascun partecipante mette in gioco le proprie competenze personali e trasversali; l'attività è particolarmente sfidante, e può essere sviluppato come:
 - attività svolta a livello del suolo (o a non più di 1/2 metro di altezza) attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff; le attività sono molto sfidanti e, attraverso lo stretto contatto fisico tra i partecipanti e la necessità di sostenersi a vicenda nel corso dello svolgimento, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri;
 - attività che presentano un'elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.); le principali esercitazioni sono: trapezio, muro sospeso mobile, beam, giant swing, ponte tibetano, ponte birmano;
- **Olimpiadi aziendali:** attività esperienziale basata su sfide e giochi di squadra, che si pone l'obiettivo di rafforzare la capacità di lavorare in team; infatti, attraverso giochi di squadra, i partecipanti, divertendosi, hanno l'occasione di affrontare sfide che li porteranno a confrontarsi emotivamente e fisicamente con il team, anche in relazione al percorso di costruzione e valorizzazione delle proprie competenze professionali nel progetto;
- **Teatro d'impresa:** il teatro d'impresa è un intervento outdoor, che permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva, attivando anche il piano emotivo dei partecipanti; l'intervento consente di ripensare i comportamenti individuali e le scelte di vita e professionali in una forma leggera, ma di grande impatto; nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento e il



miglioramento sono possibili attraverso un tipo di formazione che non mette al centro esclusivamente il sapere e il saper fare, ma anche il saper essere, quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, valorizzando il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze; tale tipologia di intervento può rivelarsi particolarmente utile nei processi di cambiamento (ridefinizione di ruoli, assunzione di nuove responsabilità, cambiamento professionale e personale etc.);

- **Camp experience:** intervento che coinvolge i destinatari in attività esperienziali finalizzate all'acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali e/o linguistiche; l'intervento si rivela particolarmente utile nella ridefinizione dei compiti di ogni individuo e nell'assunzione di nuove responsabilità, nonché nell'acquisizione di competenze linguistiche all'interno di situazioni reali non strutturate ("imparo facendo/imparo parlando").

Visite aziendali

L'intervento è facoltativo. La visita aziendale è un'esperienza che permette di avvicinare i giovani alle imprese o ad altri workspace del territorio regionale, attraverso l'osservazione di un contesto produttivo e delle attività lavorative che vi si svolgono.

Calandosi nella realtà aziendale, i giovani possono acquisire maggiore consapevolezza rispetto alle competenze (sia specialistiche che trasversali) e alle professionalità richieste dalle imprese, ma anche rispetto ai propri interessi, attitudini, aspirazioni.

Allo stesso tempo, anche le aziende possono approfittare di questi momenti per conoscere meglio i giovani, imparando a confrontarsi con le nuove generazioni che stanno entrando nel mercato del lavoro.

La visita aziendale è un'attività di gruppo (si realizza con almeno 2 allievi). Può essere prevista la presenza di un unico accompagnatore, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

Tirocini di inserimento lavorativo

L'intervento è facoltativo. Il tirocinio è una misura formativa di politica attiva del lavoro che prevede lo svolgimento di un'esperienza in ambiente lavorativo e non costituisce rapporto di lavoro, finalizzata a conoscere e di sperimentare in modo concreto la realtà lavorativa attraverso una formazione professionale e affiancamento direttamente sul luogo di lavoro, al fine di favorire l'inserimento lavorativo e l'occupabilità del soggetto.

I destinatari possono essere coinvolti in attività di tirocinio (di inserimento/reinserimento lavorativo), che dovranno avere una durata di 3 mesi e che dovranno essere svolte presso un partner ospitante di progetto. Per la regolamentazione delle attività, dei limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e delle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda alla DGR n. 1816 del 07/11/2017.

Non sarà possibile attivare tirocini che prevedono un orario settimanale inferiore a 30 ore settimanali (120 ore mensili) o superiore all'orario settimanale previsto dal contratto o accordo collettivo applicato dal soggetto ospitante.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo del soggetto promotore¹⁰, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza, ad esempio tramite videoconferenza). L'attività di tirocinio sarà soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio

¹⁰ Per quanto attiene ai requisiti di questi soggetti, si rimanda alle FAQ tirocini nr. 55 e nr. 56



raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante. A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale; l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; la realizzazione di almeno due ore al mese per una o più visite aziendali in loco (a cui dovrà essere presente il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante, tale visita dovrà risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrata sul registro di presenze del tirocinio). Tutte queste attività, da svolgere con e per il tirocinante, si configurano come **accompagnamento al tirocinio**.

Il mancato rispetto del numero minimo di due ore al mese per una o più visite aziendali in loco, comporta il mancato riconoscimento di questo importo dall'importo totale dell'accompagnamento al tirocinio.

Per i tirocini, è prevista l'erogazione di un'indennità ai destinatari e alle destinatarie. L'indennità, pari a € 450,00/mese lordi (o 350,00 euro mensili lordi se viene erogato il servizio mensa o gli vengono consegnati i buoni pasto), sarà riconosciuta solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% del monte ore mensile¹¹.

Al fine di permettere l'avvio dei tirocini in qualsiasi momento del mese, alla conclusione degli stessi, le ore svolte nel primo mese e le ore svolte nell'ultimo mese potranno sommarsi per l'erogazione dell'indennità "di saldo", a meno che non sia comunque raggiunto il 70% del monte ore mensile nel primo mese.

Tale indennità sarà da corrispondere al destinatario/alla destinataria entro il mese successivo al mese in cui è in corso l'attività di tirocinio. Al fine di permettere l'avvio dei tirocini in qualsiasi momento del mese, alla conclusione degli stessi, le ore svolte nel primo mese e le ore svolte nell'ultimo mese potranno sommarsi per l'erogazione dell'indennità "di saldo", a meno che non sia comunque raggiunto il 70% del monte ore mensile nel primo mese.

Nel caso in cui il tirocinante sia assunto dall'azienda ospitante o da un'altra azienda (anche non partner del progetto) prima della conclusione del tirocinio e con un contratto superiore a 6 mesi in regola con la normativa vigente, sarà possibile riconoscere comunque l'intero importo dell'indennità riferita al mese di tirocinio in corso, a condizione che il tirocinante abbia raggiunto la frequenza di almeno il 50% del monte ore mensile.

Per quanto riguarda la garanzia della copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi, si fa riferimento a quanto previsto dalla Dgr n. 1816/2017.

Analogamente per quanto riguarda la modulistica a supporto della corretta gestione del tirocinio la Direttiva richiede quanto previsto dalla Dgr n. 1816 del 7/11/2017 (convenzione, dossier delle evidenze, attestazione finale di tirocinio, fascicolo del tirocinante).

Alla presentazione della domanda di saldo i Soggetti Proponenti saranno tenuti a presentare apposite autocertificazioni ai sensi del DPR n. 445/2000 (su specifico modello che verrà predisposto dalla Direzione Lavoro) in cui si dichiarano le percentuali di frequenza mensile raggiunta, gli importi delle indennità di tirocinio erogate ai destinatari e le rispettive date di avvenuto pagamento nel rispetto delle tempistiche indicate dalla presente Direttiva.

AREA 4 ECOSISTEMA TERRITORIALE

Gli interventi realizzati nell'ambito di questa Area sono finalizzati a promuovere e accrescere il coinvolgimento, l'interesse e la partecipazione dei diversi attori sociali e dei partner al fine di creare condizioni di sostenibilità e continuità degli interventi di attivazione dei giovani.

¹¹ In fase di predisposizione del progetto formativo del tirocinio vengono definite le ore mensili calcolato come ore settimanali *4; sulla base di questo valore sarà calcolato il 70%



Incontri di rete e di coordinamento

L'intervento "Incontri di rete e di coordinamento" è obbligatorio e persegue una doppia finalità:

- **monitorare internamente l'andamento delle attività progettuali**, individuando tempestivamente le criticità che si presentano e le soluzioni più idonee (per tale ragione sarà opportuno prevedere la realizzazione di incontri con cadenza periodica, da indicare nella descrizione dell'intervento);
- **sostenere lo sviluppo della rete territoriale di offerta di servizi ai giovani**, favorendo lo scambio informativo tra i soggetti interni ed esterni alla rete, lo sviluppo e la condivisione di metodi e strumenti di lavoro e la pianificazione integrata delle attività territoriali.

Gli incontri possono avere come **destinatari**:

- i dipendenti e i collaboratori dei soggetti interni al partenariato (ente proponente e partner operativi e di rete) coinvolti nell'attuazione del progetto, inclusi gli assegnatari delle borse di animazione territoriale, in qualità di portatori di interessi, in quanto la partecipazione agli incontri è funzionale al raggiungimento degli obiettivi generali di animazione territoriale, sensibilizzazione e informazione previsti dal progetto, fermo restando la non rendicontabilità degli stessi in nessun tipo di intervento.
- i dipendenti e collaboratori di enti esterni al partenariato, sia pubblici che privati, che vengono coinvolti nell'attuazione del progetto in corso di svolgimento dello stesso, anche con riferimento a specifiche problematiche da affrontare e/o obiettivi da raggiungere per cui la partecipazione di tali soggetti risulti utile. Questi destinatari possono essere riconosciuti ai fini della rendicontazione degli incontri.

Output obbligatori

- V. A conclusione degli incontri, un report degli incontri di rete che descriva ad esempio: metodologie di costruzione e consolidamento della rete, scambio di buone pratiche, strategie innovative di coinvolgimento degli attori territoriali
- VI. almeno un report di monitoraggio delle attività progettuali
- VII. tre cronoprogrammi delle attività territoriali (semestrali)

Borsa di animazione territoriale (ecosistema territoriale)

L'intervento è obbligatorio. Ogni progetto deve prevedere una o più borse di animazione territoriale per l'area Emersione; la durata totale delle borse non potrà essere superiore a 15 mesi.

La borsa di animazione territoriale per l'Area "ecosistema territoriale" prevede l'individuazione di una figura specifica che avrà il compito di sostenere la creazione e/o il rafforzamento di una rete territoriale di soggetti che offrono servizi rivolti ai giovani; tale rete lavorerà sinergicamente durante il progetto con l'ottica di rimanere attiva anche successivamente alla conclusione delle attività progettuali.

La borsa di animazione territoriale per l'Area "ecosistema territoriale" è destinata sia a soggetti disoccupati che occupati. In quest'ultimo caso l'attività lavorativa svolta dal destinatario della borsa deve essere compatibile con l'attività da svolgere nell'ambito del progetto. Le borse potranno essere erogate dal soggetto proponente o da altri soggetti partner del progetto, purché in possesso di adeguate competenze.

Si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, per individuare il destinatario o la destinataria della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili¹². Il destinatario o la destinataria della borsa di animazione territoriale per l'Area "ecosistema territoriale" è in possesso di laurea

¹² L'avvio delle attività della borsa di animazione territoriale è condizionato alla presenza in A39 (materiali interni) dei seguenti documenti: bando di selezione del soggetto erogatore per il conferimento della borsa, verbale di selezione per il conferimento della borsa, assegnazione borsa, CV della persona selezionata e contratto della borsa firmato da parte della persona individuata/selezionata.



triennale e ha solide competenze e conoscenze nella governance delle reti territoriali, riscontrabili da esperienze di studio/ricerca e/o lavorative e/o nel volontariato, evidenziate nel CV (da tenere agli atti).

Per ogni borsa dovrà essere prodotto un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzi i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract di ricerca. Costituiranno allegati di tale report la **mappatura delle risorse territoriali** (spazi, competenze, esperienze, strumenti, ...) e dei soggetti pubblici e privati coinvolti a favore dei giovani nel territorio, inclusi soggetti esterni al partenariato del progetto.

Output obbligatori dell'intervento:

- VIII. n. 1 report sull'attività svolta + abstract
- IX. n. 1 mappa delle risorse territoriali e dei soggetti



Area	Intervento	Durata	Modalità di erogazione	Costi	Condizione di riconoscimento
1 - EMERSIONE	Borsa di animazione territoriale (emersione)	Compresa tra 4 mesi e 15 mesi.	In presenza o in modalità "blended" (fino ad un massimo del 50% del monte ore dell'intervento)	UCS 2.150,00 euro/mese	Selezione (vedi nota pag. 17), Contratto (incarico) al borsista, timesheet mensile di registrazione delle attività svolte, n. 1 report sull'attività svolta + abstract n. 1 portfolio di servizi e interventi presenti/realizzati nel territorio
	Dotazioni	Le attività si realizzano durante tutta la durata del progetto	Non pertinente	COSTI REALI fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico totale del progetto	Verifica di ammissibilità della spesa (costi reali)
2- COINVOLGIMENTO	Focus group	4 ore oppure 8 ore per edizione	In presenza	UCS come da tabelle approvate con DGR 1644/2022 e DGR 685 del 05 giugno 2023 (riportate di seguito)	Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro
	Workshop				
	Seminari				
	Seminari informativi	2 ore			
Webinar	Max. 2 ore	A distanza (webinar in modalità sincrona) Intervento di gruppo (min. 20 destinatari).			



Area	Intervento	Durata	Modalità di erogazione	Costi	Condizione di riconoscimento
	Eventi	Min. 2 ore e max. 8 ore per evento, da svolgersi nell'arco della medesima giornata.	In presenza	COSTI REALI Riconoscimento a costi reali, sino ad un importo massimo di 100,00 euro per partecipante.	Verifica di ammissibilità della spesa (costi reali) per costi come affitto del sito, allestimento, catering (in base alla durata dell'evento), personale (consulenti, docenti, formatori ecc..) necessario alla realizzazione dell'intervento, materiale di consumo
3 – ATTIVAZIONE GENERATIVA	Orientamento professionale di base - individuale	Max. 2 ore a edizione (= destinatario)	In presenza	UCS Fascia Base ¹³ : 38,00 euro/ora	Ore di servizio effettivamente erogate e attestata da registro online
	Orientamento professionale specialistico - individuale	Max. 8 ore a edizione (= destinatario)	In presenza o in modalità "blended" (attività a distanza sincrona max. del 50% del monte ore previsto per destinatario)	UCS Fascia alta: 62,50 euro/ora	Ore di servizio effettivamente erogate e attestata da registro online
	Orientamento professionale specialistico – di gruppo	Max. 8 ore a edizione (= gruppo-classe)	In presenza o in modalità "blended" (attività a distanza sincrona max. del 50% del monte ore previsto per l'edizione)	UCS Fascia alta: 25,00 euro/ora a partecipante (da 2 a 15 destinatari ¹⁴)	Ore di servizio effettivamente erogate e attestata da registro online
	Coaching individuale	Max. 40 ore a edizione (= destinatario)	In presenza o in modalità "blended" (attività a distanza	UCS Fascia alta: 62,50 euro/ora	Ore di servizio effettivamente erogate e attestata da registro online

¹³ Per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo dedicato al "gruppo di lavoro".

¹⁴ L'indicazione "da 2 a 15 destinatari" per questa tipologia di costi si riferisce al fatto che il costo standard stima che, oltre i 15 destinatari, non vi siano costi marginali unitari aggiuntivi date le economie di scala derivanti; gli interventi che prevedono questa tipologia di costi pertanto possono coinvolgere anche un numero di destinatari superiore a 15, a budget invariato.



Area	Intervento	Durata	Modalità di erogazione	Costi	Condizione di riconoscimento
			sincrona max. 50% del monte ore previsto per destinatario)		
	<p>Laboratorio formativo/Project Work</p> <p>Laboratorio formativo/Project Work di co-progettazione</p> <p><u>OBBLIGATORIO</u></p>	Min. 4 ore – Max. 40 ore a edizione (= gruppo-classe)	In presenza o in modalità “blended” (FAD sincrona max. 50% del monte ore previsto per l’edizione)	<p>UCS</p> <p>93,30 euro/ora + 4,10 euro/ora allievo (min. 3 – max. 15 allievi)</p> <p>INDENNITA’</p> <p>Indennità di partecipazione al destinatario: euro 3,5/ora a costi reali (l’importo è da intendersi lordo)</p> <p>COSTI REALI (solo per Laboratorio formativo/Project Work di co-progettazione)</p> <p>Dotazioni - Spese strumentali per realizzare le idee sviluppate nel Laboratorio formativo/Project Work di co-progettazione: max 5.000,00 € per ciascuna idea realizzata per un massimo di 25.000,00 euro per progetto)</p>	<p>I costi saranno riconosciuti sulla base delle ore di formazione effettivamente erogate e attestate da registro online (min. 70% di frequenza). La quota ora/allievo verrà riconosciuta integralmente (ossia per tutte le ore del corso) in caso di raggiungimento della frequenza minima prevista (70%).</p> <p>La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti (3) che hanno frequentato almeno il 70% del monte ore. Nel caso in cui il numero scenda al di sotto del numero minimo di allievi indicato, non sarà riconosciuto alcun costo.</p> <p>+</p> <p>L’indennità di partecipazione al destinatario è riconosciuta per le ore in presenza a fronte di una frequenza minima del 70% del monte ore totale (eventuale FAD + presenza) previsto per l’edizione del laboratorio formativo/PW</p> <p>+</p> <p>Dotazioni (Costi reali) (solo per Laboratorio formativo/Project Work di co-progettazione)</p> <p>Procedura Selezione idee</p> <p>Verifica di ammissibilità della spesa verifica della pertinenza con le iniziative realizzate (solo per LF/PW di co-progettazione)</p>



Area	Intervento	Durata	Modalità di erogazione	Costi	Condizione di riconoscimento
					<p>Inoltre, per il riconoscimento dell'intervento Laboratorio formativo/project work di co-progettazione:</p> <p>almeno un avviso pubblico per la selezione di idee di giovani + almeno tre project-work inerenti la realizzazione delle iniziative selezionate</p>
	Formazione outdoor	Min. 4 ore – Max. 40 ore a edizione (= gruppo-classe)	In presenza	<p>UCS 93,30 euro/ora + 4,10 euro/ora allievo (min. 3 – max. 15 allievi)</p> <p>+</p> <p>COSTI REALI max. 100,00 euro a persona legati a utilizzo di metodologie innovative, fino ad un massimale di 1.500,00 euro per ciascuna edizione</p> <p>+</p> <p>INDENNITA' Indennità di partecipazione al destinatario: euro 3,5/ora a costi reali (l'importo è da intendersi lordo)</p>	<p>I costi saranno riconosciuti sulla base delle ore di formazione effettivamente erogate e attestate da registro online (min. 70% di frequenza). La quota ora/allievo verrà riconosciuta integralmente (ossia per tutte le ore del corso) in caso di raggiungimento della frequenza minima prevista (70%).</p> <p>La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti (3) che hanno frequentato almeno il 70% del monte ore. Nel caso in cui il numero scenda al di sotto del numero minimo di allievi indicato, non sarà riconosciuto alcun costo.</p> <p>+</p> <p>Costi reali Verifica di ammissibilità della spesa verifica sull'effettivo utilizzo di metodologie innovative +</p> <p>L'indennità di partecipazione al destinatario è riconosciuta per le ore in presenza a fronte di una frequenza minima del 70% del monte ore totale previsto per l'edizione dell'intervento</p>



Area	Intervento	Durata	Modalità di erogazione	Costi	Condizione di riconoscimento
	Visite aziendali	Max. 24 ore per ciascuna visita organizzata	In presenza, nel territorio regionale	<p>UCS</p> <p>Spese per la mobilità in ambito regionale¹⁵: vitto 7,00 euro per primo pasto a persona; secondo pasto 7,00 euro - residenzialità comprensiva di vitto e alloggio 50,00 euro.</p> <p>accompagnatore: Fascia base: 38,00 euro/ora indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti</p> <p>COSTI REALI</p> <p>Spese di viaggio</p>	<p>UCS</p> <p>Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online</p> <p>+</p> <p>Costi reali</p> <p>Verifica di ammissibilità della spesa (come da tabella in Appendice)</p>
	Tirocini di inserimento lavorativo	<p>I tirocini hanno durata prevista di 3 mesi</p> <p>Min. 30 ore settimanali (120 ore mensili) e max. come da CCNL di riferimento</p> <p>Accompagnamento al tirocinio: 2 ore per ogni mese di tirocinio</p>	<p>In presenza presso l'azienda ospitante.</p> <p>L'accompagnamento al tirocinio può svolgersi in presenza o in modalità "blended" (attività a distanza sincrona max. 50% del monte ore previsto per destinatario).</p>	<p>Indennità di tirocinio da corrispondere mensilmente al destinatario di 450,00 euro/mese (o 350,00 euro mensili se il tirocinante usufruisce del servizio mensa / buoni pasto). L'importo è da intendersi lordo.</p> <p>+</p> <p>UCS accompagnamento al tirocinio: 38,00 euro/ora</p>	<p>L'indennità di tirocinio mensile viene maturata al raggiungimento del 70 % di frequenza del monte ore mensile, attestata da registro presenze di tirocinio dell'allievo e autocertificazione rilasciata dal legale rappresentante dell'azienda ospitante.</p> <p>+</p> <p>UCS</p> <p>Accompagnamento al tirocinio: ore di servizio effettivamente erogate e attestate da firme sul registro presenze di tirocinio.</p>

¹⁵ si veda par. 6 "Azioni di mobilità" della DGR 671/2015 e il par. 3.10.7 "Altre attività erogate in modalità individuale o di gruppo" - "Interventi di Mobilità" del TUB



Area	Intervento	Durata	Modalità di erogazione	Costi	Condizione di riconoscimento
4 – ECOSISTEMA TERRITORIALE	Incontri di rete e di coordinamento	Max. 4 ore per edizione (= incontro di gruppo)	In presenza o a distanza	<p>UCS</p> <p>Fascia base: 15,00 euro/ora a destinatario (da 2 a 15 destinatari)</p> <p>Fascia alta 25,00 euro/ora a destinatario (da 2 a 15 destinatari)</p>	<p>Ore di servizio effettivamente erogate e attestate da registro online e presentazione dell’output</p> <p>+</p> <p>almeno un report di monitoraggio delle attività progettuali</p> <p>tre cronoprogrammi delle attività territoriali (semestrali)</p>
	Borsa di animazione territoriale	Compresa tra 4 mesi e 15 mesi	In presenza o in modalità “blended” (sincrona, fino ad un massimo del 50% del monte ore dell’intervento)	<p>UCS</p> <p>2.150,00 euro/mese</p>	<p>Contratto (incarico) al borsista, timesheet mensile di registrazione delle attività svolte, report conclusivo e abstract di ricerca</p> <p>+</p> <p>report degli incontri di rete</p> <p>n. 1 report sull’attività svolta + abstract</p> <p>n. 1 mappa delle risorse territoriali e dei soggetti</p>

Tabella UCS interventi “seminario” e “workshop/focus group” (approvate con DGR n. 1644 del 19 dicembre 2022 e con DGR n. 685 del 05 giugno 2023)

UCS oraria in relazione al numero dei docenti (relatori/esperti)	Seminari e Workshop/ focus group	Seminario	Seminario	Seminari e Workshop/ focus group	Seminario	Seminario	Seminario informativo	Seminario informativo	Seminario informativo
Numero di ore	8	8	8	4	4	4	2	2	2



Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80	20	40	80
1 docenti (costo in €)	350,00	410,00	510,00	470,00	540,00	590,00	400,00	450,00	500,00
2 docenti (costo in €)	410,00	470,00	570,00	530,00	600,00	660,00	450,00	500,00	550,00
3 docenti (costo in €)	470,00	540,00	630,00	600,00	660,00	720,00	500,00	550,00	610,00

Nel caso in cui il n° di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo, a rendiconto verrà riconosciuta l'UCS della tipologia inferiore. Se il n° scende sotto il minimo previsto (n. 20), i costi relativi al singolo evento non verranno riconosciuti; devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee¹⁶; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet; deve essere garantito un n° di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista.

Tabella UCS oraria interventi “webinar” (approvate con DGR n. 1644 del 19 dicembre 2022)

N. docenti	Valore UCS in Euro parametro massimo di costo orario	Condizione di riconoscimento
1 relatore/docente	210,00	Verifica di ammissibilità della spesa (costi reali). Costi ammissibili: licenza per l'utilizzo di una piattaforma webinar, costi di organizzazione, di gestione e di archiviazione della documentazione utilizzata e prodotta tramite la piattaforma webinar, costi relativi alla realizzazione grafica. Ore di servizio effettivamente erogate attestata da registro presenze. Rispetto del numero minimo di destinatari . Servizio minimo da offrire: kit per gli ospiti (slides, brochure...).
2 relatori/docenti	270,00	
3 o più relatori/docenti	340,00	

¹⁶ il welcome coffee non è previsto per i seminari di 2 ore



11. Pubblicizzazione delle attività e selezione dei destinatari

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni previste dall'allegato IX e agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo Plus, nonché quanto previsto nella Direttiva di riferimento.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- Logo unico Coesione Italia 2021-2027;
- Unione europea, ai sensi dell'art. 47 ed in conformità con l'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- Repubblica Italiana;
- Regione del Veneto.

Nell'ambito della Strategia di Comunicazione, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto durante i quali i Soggetti Proponenti ed i diversi partner progettuali devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

Considerata la tipologia del target e l'impianto progettuale, per questa iniziativa, sono previste attività di selezione esclusivamente per le borse di animazione territoriale. Per quanto riguarda le attività dell'Area Coinvolgimento e dell'Area Attivazione Generativa, in sede di promozione dovranno essere comunicati ai potenziali destinatari gli eventuali requisiti di partecipazione (a titolo esemplificativo: il rispetto dei termini per l'iscrizione, il rispetto dei limiti numerici), nel rispetto dei principi di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione.

12. Utilizzo del Registro on-line

Per determinate tipologie di interventi previsti in questa Direttiva, è previsto l'utilizzo del Registro on-line (ROL), secondo le regole e le procedure stabilite dal Testo Unico per i Beneficiari e dal Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 621 del 27 agosto 2014 (Allegato A) "Registro on-line: modalità e regole di utilizzo dell'applicativo".

Si precisa che l'attività di **tirocinio** sarà riconosciuta sulla base di un registro presenze attestato da autocertificazione rilasciata dal legale rappresentante del partner ospitante, come previsto dal T.U.B (DGR 670/2015). Agli atti del partner ospitante va mantenuta la documentazione attestante la frequenza del tirocinante. In caso di introduzione di diverse modalità di rilevazione e attestazione delle presenze di tirocinio successivamente, si provvederà all'adeguamento a tali modalità con provvedimento del Direttore della Direzione Lavoro.

Per le modalità di accesso al Registro on-line si invita a fare riferimento alle indicazioni riportate nella pagina web: <https://supportoformazione.regione.veneto.it/rol>

Prima dell'avvio delle attività, dovranno essere caricati, nel gestionale Monitoraggio Allievi Web (A39) i consueti dati relativi al corso e dovrà essere richiesta all'Ufficio Gestione l'autorizzazione all'avvio (via mail all'indirizzo infofse.lavoro@regione.veneto.it).

Fino a quando il corso non è autorizzato, le relative attività non sono visibili nel Registro On-line.



13. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi unitari nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi.

Per ciascun progetto dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due funzioni a soggetto) che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

Ogni progetto deve prevedere un **Coordinatore**, al quale dovrà essere assegnata la funzione di referente che assicura il necessario coordinamento delle attività progettuali anche con la Direzione Lavoro, anche al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità. Per la figura di Coordinatore dovrà essere garantita un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Almeno il **50% delle ore di ciascuna edizione degli interventi formativi** (laboratorio formativo e formazione outdoor) dovrà essere erogato da **docenti senior**, con esperienza almeno quinquennale nello specifico ambito di intervento. In caso di mancato rispetto della percentuale minima di docenti senior, sarà applicata una **decurtazione** pari alla quota di ore di formazione eccedenti la percentuale del 50% erogate da docenti non senior.

Potranno essere inseriti in qualità di **co-docenti** anche testimonial aziendali, a titolo gratuito, e sempre in affiancamento al docente. Si precisa che la percentuale precedentemente indicata per i docenti senior non si riferisce alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza potrà essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese partner del progetto, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non sia rivolta esclusivamente al tirocinante da accogliere presso la stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di allievi che andranno ad inserirsi presso partner aziendali anche diversi.

Per le attività di formazione (laboratorio formativo e formazione outdoor) dovrà essere garantita la presenza del **tutor didattico/organizzativo** per almeno il 30% del monte ore complessivo previsto per edizione. Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il coordinatore di progetto.

Le attività di **orientamento di base e specialistico** sono erogate dall'Operatore del Mercato del Lavoro locale (OMLI). Tale figura professionale deve avere l'esperienza definita nella DGR n. 2238/2011 e nei relativi provvedimenti di attuazione, verificata ai fini dell'accreditamento, e inoltre deve avere almeno 1 anno di esperienza di lavoro con i giovani in ruoli di tipo educativo, orientativo, consulenziale, comprovata da CV. Si fa presente che la presenza di questa figura prevede il coinvolgimento nel partenariato di almeno un soggetto accreditato iscritto nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro (a meno che il soggetto presentatore non sia già in possesso di tale accreditamento). Ai fini della presente direttiva, gli interventi di orientamento di base e specialistico possono essere erogate anche da figure diverse dall'OMLI, purché abbiano maturato almeno 5 anni di esperienza di lavoro con i giovani in ruoli di tipo educativo, orientativo, consulenziale, comprovata da CV.

Le attività di **coaching** devono essere erogate da professionisti senior (fascia alta con almeno 5 anni di esperienza di lavoro con i giovani) in quanto devono essere in grado di prevenire e contrastare l'abbandono dei destinatari una volta raggiunti e coinvolti nelle attività progettuali. Per questa figura, si indica quale titolo



preferenziale il possesso di laurea nelle Classi: L19 - Scienze dell'educazione e della formazione, L-24 Scienze e Tecniche Psicologiche, LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi, LM-51 Psicologia, LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, LM-85 Scienze pedagogiche.

Per le attività di **tirocinio**, dovrà quindi essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda ospitante. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitare l'acquisizione degli apprendimenti. Alle visite realizzate nell'ambito del tirocinio dovranno essere presenti il tutor indicato dal soggetto promotore, il tutor aziendale e il tirocinante, come da progetto formativo¹⁷. Le visite dovranno essere verificabili dalle firme nel registro presenze di tirocinio.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi con le figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti:

Figura professionale	Elenco attività	Requisiti/Esperienza
Coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia, in qualità di referente del progetto, con la Direzione Lavoro anche in qualità di componente della Cabina di Regia. Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto.	Almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Laboratorio formativo/project work, formazione outdoor, focus group, workshop, seminari, webinar	Per le attività formative (laboratorio formativo/project work, formazione outdoor): almeno 50% del monte ore docenti per edizione con min. 5 anni di esperienza nella materia
OML e altra figura con esperienza di orientamento	Orientamento di base, orientamento specialistico individuale e di gruppo	Operatore Mercato del Lavoro locale - DGR n. 2238/2011 con almeno 1 anno di esperienza di lavoro con i giovani evidenziato dal CV; se non OML almeno 5 anni di esperienza di lavoro con i giovani
Tutor didattico/organizzativo	Organizzazione delle attività d'aula e del tirocinio; assistenza; supporto ai destinatari; supporto all'acquisizione e sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze; monitoraggio degli apprendimenti; relazione con i docenti/tutor aziendale/ coordinatore del progetto	Adeguate capacità per il ruolo
Coach	Coaching	Almeno 5 anni di esperienza di lavoro con i giovani

¹⁷ Rif. DGR 1816/2017, in particolare art. 1 "definizioni" e art. 13 "tutorato"



Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello Europass¹⁸, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto titolare del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari di cui alla DGR n. 670/2015 e s.m.i. (versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020).

Si precisa che gli incarichi degli operatori devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere. Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale dovrà essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati, come di seguito indicato nella Griglia di incompatibilità.

Si precisano i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nella realizzazione del progetto.

Griglia di incompatibilità tra le figure professionali

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/FORMATORE	OML1	TUTOR	COORDINATORE	COACH
DESTINATARIO		I	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I		I	I	C	C	I
DOCENTE/FORMATORE	I	I		I	I	40% del monte ore complessivo	C
OML1	I	I	I		I	I	C
TUTOR	I	C	I	I		I	I
COORDINATORE	I	C	40% del monte ore complessivo	I	I		I
COACH	I	I	C	C	I	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

¹⁸ <https://europa.eu/europass/it>



14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro le **ore 13:00 dell'8 settembre 2023**.

La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutti i campi di cui l'applicativo si compone secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/ progetto

Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale

Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati

Caricare a sistema (upload) i seguenti documenti **sottoscritti digitalmente** nei formati previsti dal Codice dell'Amministrazione digitale:

- modulo della domanda/progetto;
- moduli di adesione in partenariato (i partner che non ottemperano all'obbligo di firma digitale dovranno allegare una dichiarazione con le motivazioni della mancata firma digitale del modulo che sarà valutata dalla Commissione di valutazione);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative (la dichiarazione di assenza cause ostative, se già presentata dall'ente recentemente e ancora valida - vale 6 mesi - viene proposta da SIU; l'ente verifica la scadenza di tale dichiarazione, la correttezza e la validità della firma);
- dichiarazione sostitutiva per altri soggetti (eventuale).



Si chiede inoltre di allegare alla domanda/progetto:

- scansione del documento di identità del sottoscrittore della domanda/progetto (in corso di validità e leggibile).

Se necessario, il Soggetto proponente potrà inoltre caricare a sistema altra documentazione (ad es. eventuali visure camerali, procure, ecc...).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire **entro e non oltre le ore 13.00** del giorno di scadenza previsto per la presentazione delle domande.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con un sabato, una domenica o con un giorno festivo, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il sistema impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto oltre tale termine. Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione da parte degli Uffici regionali solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5647 - 5317;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: numero verde 800914708.



Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo: programmazione.lavoro@regione.veneto.it.

Potranno essere indicate, in fase iniziale, modalità di raccolta dei quesiti tramite formulario, di modo da predisporre eventuali FAQ e/o per l'organizzazione di specifici incontri dedicati alla presentazione dell'iniziativa e alla risoluzione di quesiti di interesse comune.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato al Lavoro.

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 ottobre 2022 del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

I progetti saranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Lavoro con proprio atto.

Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Per la valutazione di ammissibilità dei progetti si terrà conto dei seguenti requisiti:

Termini	rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'avviso
Modalità	rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dall'avviso
Documentazione	completa e corretta redazione della documentazione richiesta
Requisiti soggettivi del soggetto proponente	sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dall'avviso
Partenariato	rispetto delle prescrizioni contenute nell'avviso circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti)



Condizioni abilitanti	rispetto delle condizioni abilitanti previste dall'Accordo di Partenariato, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali; • attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio Europeo.
Destinatari	corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previsti dall'avviso, anche in relazione all'intensità del disagio e a specifici indicatori economici
Durata e Articolazione	coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nell'avviso e corretta localizzazione dell'intervento
Parametri di costo	rispetto dei parametri di costo indicati nell'avviso
Ulteriori Requisiti	conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione e/o con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro (ove applicabile); conformità alle disposizioni in materia di aiuti di stato.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

	FINALITÀ	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto ai fabbisogni del tessuto socio-economico di riferimento. A solo titolo esemplificativo: <ul style="list-style-type: none"> o necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari; o grado di incidenza del progetto rispetto all'occupabilità dei destinatari; o creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; o promozione di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



	Premialità: Progetti che prevedono azioni mirate allo sviluppo di specifiche aree geografiche dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici dove risultino spiccate criticità demografiche, economiche, sociali o ambientali, nonché azioni rivolte a territori specifici, zone scarsamente popolate e zone urbane funzionali, anche mediante l'utilizzo previsto di strumenti territoriali: 2 punti	Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il PR, con particolare riferimento alla Priorità e all'Obiettivo Specifico al quale l'avviso si riferisce. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA'	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nell'avviso di riferimento; - Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti; - Complementarietà con gli altri programmi e fondi regionali, nazionali ed europei aventi le medesime finalità dell'avviso. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra queste, il target di riferimento e i contenuti proposti. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti



		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> o coinvolgimento operativo dei partner in alcune fasi del progetto in termini di valore aggiunto dal punto di vista di realizzazione dello stesso; o presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio; - Quantità dei partner: numero di partner coinvolti <p>Premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partenariato operativo con almeno 2 due cooperative sociali o associazioni formalmente costituite con almeno 10 anni di esperienza nella realizzazione di interventi con target giovanile punti 2 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in **punti 28**.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente.

La valutazione "Insufficiente" in un parametro determina la non finanziabilità del progetto.

16. Esiti delle istruttorie

L'approvazione delle proposte progettuali avverrà con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro entro 90 giorni dalla chiusura dei termini previsti per la presentazione delle domande.

Il Decreto di approvazione delle risultanze di istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti Proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Si informa che ai sensi dell'art. 49 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 i dati del beneficiario saranno pubblicati anche sul sito web dedicato dell'Autorità di Gestione FSE+ in formato Open Data.



17. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati dovranno essere avviati entro 45 giorni dalla pubblicazione del Decreto di adozione degli esiti istruttori¹⁹, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento, e conclusi entro 18 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

18. Cabina di regia

Sarà costituita una Cabina di Regia sotto il coordinamento del Direttore della Direzione Lavoro.

La Cabina di Regia sarà altresì composta da rappresentanti dell'Autorità di Gestione FSE, della Direzione Lavoro e dell'Assistenza Tecnica FSE, da Veneto Lavoro, nonché dal coordinatore/direttore di ciascun progetto finanziato.

La Cabina di Regia si riunirà con cadenza periodica stabilita dalla Direzione Lavoro, anche sulla base di specifiche esigenze che dovessero emergere. Potranno essere coinvolti, in base alle esigenze, anche referenti di altre Direzioni regionali, delle parti sociali, di esperti/e e altri soggetti particolarmente rappresentativi.

La Cabina di Regia avrà i seguenti compiti:

- monitorare e accompagnare costantemente i progetti ammessi a finanziamento durante tutta la fase di realizzazione, anche in relazione alle attività di scambio, confronto e contaminazione tra progetti;
- prevenire o affrontare le eventuali criticità che dovessero insorgere in corso di attuazione, con particolare riferimento al trattamento del target dei minori "in dispersione";
- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi;
- indirizzare e supervisionare la condivisione di scelte strategiche operative in fase di realizzazione, anche per condividere metodi di lavoro comuni e/o promuovere in maniera coordinata i progetti finanziati;
- verificare la realizzazione degli output progettuali (es. report borsa di ricerca con portfolio servizi e interventi, mappatura risorse territoriali, ...) e i risultati raggiunti in termini qualitativi e quantitativi.

19. Monitoraggio e valutazione

Si ricorda che è cura del Soggetto Proponente monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

L'avanzamento delle attività e la realizzazione degli output correlati sarà oggetto di monitoraggio periodico da parte dell'Amministrazione regionale. Inoltre, avendo l'avviso natura sperimentale, la Regione attiverà un servizio di valutazione che verterà in particolare sull'individuazione di buone pratiche da replicare in future iniziative regionali.

¹⁹ Il conteggio dei giorni parte dal giorno successivo alla data di pubblicazione del provvedimento .



20. Questionario di gradimento

Il Soggetto proponente è tenuto ad informare i destinatari che saranno chiamati a compilare un questionario di gradimento relativamente al percorso svolto, in particolare a fornire un giudizio qualitativo rispetto ad alcune variabili significative. Il questionario verrà inviato automaticamente dal sistema regionale all'indirizzo email del destinatario che l'ente dovrà inserire nella scheda anagrafica allievo in Monitoraggio Allievi Web - A39, e sarà compilato autonomamente on line in forma anonima dal destinatario stesso.

21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁰, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

22. Aiuti di Stato

Le attività di cui alla presente iniziativa sono rivolte a giovani disoccupati/inattivi e hanno come obiettivo la prevenzione e il contrasto a fenomeni di dispersione e allontanamento dal mercato del lavoro. Ciò premesso, tali attività **non costituiscono aiuto di Stato**.

23. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il Dott. Alessandro Agostinetti, Direttore della Direzione Lavoro.

25. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 noto come "General Data Protection Regulation (GDPR)".

26. Obblighi del beneficiario

L'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece,

²⁰ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>



l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000,00 a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

